

PIEMONTE PARCHI

MENSILE DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE NATURALISTICA

L'ESTATE NEI PARCHI VIA DALLA PAZZA FOLLA



**UN PO
PER TUTTI**
Turismo fluviale
nei parchi

**GRANDI
ITINERARI**
Tour del
Monte Bianco

BOTANICA
Il fiore
narcisista



2002 numero 113 114 115 116 117 **118** 119 120 121 122



LE AREE PROTETTE DEL PIEMONTE

PARCHI REGIONALI

ALESSANDRIA

Capanne di Marcarolo
Via Umberto I, 32a
15060 Bosio (AL)
Tel. e fax 0143 684777

Sacro Monte di Crea

Cascina Valperone
15020 Ponzano Monferrato (AL)
Tel. 0141 927120
fax 0141 927800

Parco Fluviale del Po Tratto

Vercellese/Alessandrino
(Riserva Torrente Orba)
Piazza Giovanni XXIII, 6
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131 927555
fax 0131 927721

ASTI

Parchi astigiani
(Rocchetta Tanaro,
Val Sarmassa,
Valleandona e Val Botto)
Via S. Martino, 5
14100 Asti
Tel. 0141 592091
fax 0141 593777

BIELLA

Baragge (riserva), Bessa
(riserva), Brich Zumaglia (area
attrezzata)
Via Crosa 1
13882 Cerrione (BI)
Tel. 015 677276
fax 015 2587904

Parco Burcina -

Felice Piacenza
Casina Blu
13814 Pollone (BI)
Tel. 015 2563007
fax 015 2563914

CUNEO

Alta Valle Pesio e Tanaro
(Riserve Augusta
Bagiennorum;
Ciciu del Villar;
Oasi di Crava Morozzo;
Sorgenti del Belbo)
Via S. Anna, 34
12013 Chiusa Pesio (CN)
Tel. 0171 734021
fax 0171 735166

Alpi Marittime

(Riserve: Juniperus
Phoenicea);
C.so Dante Livio Bianco, 5
12010 Valdieri (CN)
Tel. 0171 97397
fax 0171 97542

Parco Fluviale del Po

Tratto cuneese
(Riserva Rocca di Cavour)
Via Griselda 8,
12037 Saluzzo
Tel. 0175 46505
fax 0175 43710

NOVARA

Valle del Ticino

Villa Picchetta
28062 Cameri (NO)
Tel. 0321 517706

Sacro Monte di Orta

(Riserve Monte Mesma;
Colle Torre di Buccione)
Via Sacro Monte
28016 Orta S. Giulio (NO)
Tel. 0322 911960
fax 0322 905654

Parchi del Lago Maggiore

(Laghi di Mercurago
Riserve Canneti di
Dormelletto e Fondo Toce)
Via Gattico, 6
28040 Mercurago di Arona (NO)
Tel. 0322 240239
fax 0322 240240

TORINO

Collina di Superga
(Riserva Bosco del Vaj)
Via Alessandria, 2
10090 Castagneto Po (TO)
Tel. e fax 011 912462

Gran Bosco di Salbertrand

Via Monginevro, 7
10050 Salbertrand (TO)
Tel. 0122 854720
fax 0122.854421

Laghi di Avigliana

Via Monte Pirchiriano
10051 Avigliana (TO)
Tel. 011 9313000
fax 011 9328055

Orsiera Rocciavre

(Riserve Orrido di Chianocco
e Orrido di Foresto)
Via San Rocco, 2 - Fraz. Foresto
10053 Bussoleno (TO)
Tel. 0122 47064
fax 0122 48383

Val Troncea

V. della Pineta
10060 Pragelato (TO)
Tel. e fax 0122 78849

Canavese

(Riserve Sacro Monte
di Belmonte;
Monti Pelati e Torre Cives;
Vauda)
Corso Massimo d'Azeglio, 216
10081 Castellamonte (TO)
Tel. 0124 510605
fax 0124 514463

Parco Fluviale del Po

Tratto torinese
(Area Attrezzata Le Vallere)
Cascina Vallere, Corso Trieste 98
10024 Moncalieri
Tel. 011 642831
fax 011 643218

La Mandria

(Aree attrezzate Collina
di Rivoli;
Ponte del Diavolo;
Riserva Madonna della Neve
Monte Lera)
Viale Carlo Emanuele II, 256
10078 Venaria Reale (TO)
Tel. 011 4993311
fax 011 4594352

Stupinigi

c/o Ordine Mauriziano,
via Magellano, 1
10128 Torino
Tel. e fax 011 5681650

VERBANIA

Alpe Veglia e Alpe Devero
Via Castelli, 2
28868 Varzo (VB)
Tel. 0324 72572
fax 0324 72790

Sacro Monte Calvario

di Domodossola
Borgata S. Monte Calvario, 5
28055 Domodossola (VB)
Tel. 0324 241976 fax 0324 247749

Sacro Monte

della SS. Trinità di Ghiffa
P.zza SS. Trinità, 1
28823 Ghiffa (VB)
Tel. 0323 59870 fax 0323 590800

VERCELLI

Alta Valsesia

C.so Roma, 35
13019 Varallo (VC)
Tel. e fax 0163 54680

Lame del Sesia

(Riserve Garzaia
di Villarboit;
Isolone di Oldenico;
Palude di Casalbertrame;
Garzaia di Carisio)
Via XX Settembre, 12
13030 Albano Vercellese (VC)
Tel. 0161 73112
fax 0161 73311
Monte Fenera
Fraz. Fenera Annunziata
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163 209478
fax 0163 209356
Sacro Monte di Varallo
Loc. Sacro Monte
Piazza della Basilica
13019 Varallo (VC)
Tel. 0163 53938
fax 0163 54047

Bosco delle Sorti della

Partecipanza di Trino
C.so Vercelli, 3
13039 Trino (VC)
Tel. 0161 828642
fax 0161 805515

PARCHI NAZIONALI

Gran Paradiso

Via della Rocca 47 - 10123 Torino
Tel. 011 8606211
fax 011 8121305

Val Grande

Villa S. Remigio
28922 Verbania (VB)
Tel. 0323 557960
fax 0323 556397

PARCHI PROVINCIALI

Lago di Candia

Via M. Vittoria, 12 - 10123 Torino
Tel. 011 8612584
fax 011 8612788

SETTORE PARCHI

Via Nizza 18 - 10125 Torino

Settore Pianificazione

Tel. 011 4322596
Fax 011 4324759

Settore Gestione

Tel. 011 4323524
Fax 011 4324793

Banche dati

Tel. 011 4324383

Biblioteca

Tel. 011 4323185

parchi web

tutti gli indirizzi
e le e-mail
delle aree protette
e del settore parchi sono
aggiornati
nel sito ufficiale della
Regione Piemonte

www.regione.piemonte.it/parchi/

Piemonte Parchi on line

www.regione.piemonte.it/parchi/rivista

Piemonte Parchi Magazine

www.regione.piemonte.it/parchi/news

Iscriviti alla nostra news letter:

invia una e-mail a:
iscrizioni@comunic.it
con oggetto "iscrivetemi
a Piemonte Parchi news"

PIEMONTEPARCHI

REGIONE PIEMONTE
Direzione Turismo, Sport e Parchi
Via Magenta 12, 10128 Torino
Assessorato Ambiente
Via Principe Amedeo 17, Torino
Assessore: Ugo Cavallera
Assessorato Cultura
Via Meucci 1, Torino
Assessore: Giampiero Leo

PIEMONTE PARCHI
Mensile
Direzione e Redazione
Via Nizza 18
10125 Torino
Tel. 011 4323566 - Fax 011
4325919
e-mail
piemonte.parchi@regione.piemonte.it

Direttore responsabile:
Gianni Boscolo

Redazione
Enrico Massone (vicedirettore),
Toni Farina, Emanuela Celona
(Magazine on line e news letter)
Aldo Molino (itinerari e territorio),
Giovanni Boano (*Museo di storia
naturale di Carmagnola*, consulenza
scientifica), Rita Rutigliano
(avvisi ai naviganti),
Mauro Beltramone (abstract on line)
Fiorella Sina (CSI - versione on
line), Susanna Pia
(archivio fotografico)
Maria Grazia Bauducco
(segretaria di redazione)

Hanno collaborato a questo numero:
G.L. Boetti, C. Gromis di Trana,
G. Ielardi, A. Quaglio, A. Salsotto,
G. Unia,

Fotografie:
G.L. Boetti, T. Farina, G. Fontana,
G. Delmastro, C. Gromis di Trana,
G. Ielardi, A. Molino, R. Pascal,
L. Ramires, E. Sacconier,
A. e M. Staubli

In copertina:
giovani escursionisti
foto di Gian Luca Boetti

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 3624 del 10.2.1986
Arretrati (se disponibili, dal n. 52): € 2
Manoscritti e fotografie non richiesti dalla
redazione non si restituiscono e per gli
stessi non è dovuto alcun compenso.

**Abbonamento 2002 (tutti i 10
numeri dell'anno, più gli speciali),
tramite versamento di € 14
sul conto corrente postale
n. 13440151 intestato a:**
**Piemonte Parchi - SS 31 km 22,
15030 Villanova Monferrato (AL).**

Gestione editoriale e stampa:

Diffusioni Grafiche S.p.A.
Villanova Monferrato (AL)
Tel. 0142/3381, fax 483907
Ufficio abbonamenti:
tel. 0142 338241

Grafica: M. Bellotti
Riservatezza - legge 675/96. L'Editore garantisce
la tutela dei dati personali.
Dati che potranno essere rettificati
o cancellati su semplice richiesta scritta
e che potranno essere utilizzati
per proposte o iniziative legate
alle finalità della rivista.

Stampato su carta ecologica senza cloro

6•2002

2 Valli olimpiche

La battaglia dell'Assietta
di Aldo Molino

6 Grandi itinerari

L'anello del Monte Bianco
di Gian Luca Boetti

10 Parchi italiani

Viaggio nel bel paese
di Giulio Ielardi

**14 Anno internazionale
delle montagne**

Sentieri di montagna
di Attilio Salsotto

17 L'estate nei parchi

Via dalla pazzia folla

33 Botanica

Il fiore narcisista
di Caterina Gromis di Trana

35 Storia e territorio

Ali spezzate
di Gerardo Unia

38 Parchi Piemontesi

Un Po per tutti
Turismo fluviale

**42 Anno internazionale
delle montagne**

I rifugi di montagna suggestivi
e certificati
di Antonio Farina

**45 Notizie, ricerche,
rubriche, libri,
internet**

editoriale

Italiani, ecologi ignoranti

L'ecosistema? Un apparecchio acustico;
la raccolta differenziata? una classificazione per
appassionati di collezionismo.
Sono alcuni degli errori nella terminologia ecologica
più diffusi tra gli italiani, secondo una ricerca
promossa dal CNA (Consorzio Nazionale
per il riciclo degli imballaggi
in Acciaio) su 1.000 persone di età compresa
tra i 18 e i 65 anni.

Da questa indagine emerge un popolo abbastanza
ignorante in materia ambientale ed ecologica.
Solo il 56% degli italiani sa cos'è la raccolta
differenziata, che per il 33% è invece un sistema
di lavorazione del settore agricolo.
Anche su cosa sia un ecosistema i connazionali
non hanno le idee chiare. Solo il 48% sa che si
tratta di una struttura formata dall'unione di una
parte organica e una parte inorganica, per il 28%
invece è un nuovo e rinfrescante sistema di
condizionamento dell'aria.

Per qualche altra "chicca" vi rimandiamo
al Magazine on line.

Unica consolazione: sembra che gli italiani non
vogliano restare nell'ignoranza "ambientalista" e
aspirino ad essere maggiormente informati.
Dato questo che peraltro emerge anche da un'altra
ricerca sugli europei.

E su questa aspirazione fondiamo, almeno
parzialmente, la diffusione di questa rivista.

Sta per iniziare una ricca estate nei parchi.
Ci auguriamo che nelle centinaia di manifestazioni
e iniziative troverete un input in più per visitare le
nostre aree protette.
A tutti auguriamo un'estate all'insegna della natura
e della lentezza. Un turismo che risponda alle tre R:
rompere con la monotonia della quotidianità,
ritrovare, rigenerarsi. Buona estate a tutti

La Battaglia di 19 luglio

di Aldo Molino, foto di Enzo Sacconier

Una leggenda, ancora adesso raccontata in Val di Susa, narra di come in certe notti, sulla montagna oltre il Gran Bosco verso la cima del Gran Serin, si sentano ancora rullare i tamburi e il pesante passo dei battaglioni francesi che vagano alla ricerca del loro comandante. Nella Valle di Pragelato dicono che furono lasciati sul campo molti *luisi* e che con quell'oro ritrovato, gli abitanti delle vallate abbiamo fuso le splendide croci che arricchiscono ancora oggi i costumi femminili.

Poche altre battaglie sul suolo piemontese, sono entrate nell'immaginario popolare tanto assumere una dimensione mitica, come quella combattuta all'Assietta il 19 luglio del 1747. Sottovalutando i sabaudi e confidando nella *grandeur* francese, il Signor di Belle-isle portò i suoi a un disastro memorabile, trasformando quello che tutto sommato poteva essere un fatto d'armi secondario nel grande scacchiere della guerra di successione austriaca, in un evento decisivo sugli esiti della guerra stessa.

La pace di Aquisgrana, l'anno successivo proiettò così il piccolo Piemonte alla ribalta europea.

La notizia della vittoria giunse in una Torino già preparata al peggio (ancora vivo era il ricordo dell'assedio del 1706), la mattina del 20 luglio, recata dal maggiore Panissera del battaglione di Casale che, novello Milziade, partì dal Gran Serin appena le sorti dello scontro furono chiare, giungendo a corte dopo aver cavalcato tutta la notte portando con sé, sei delle bandiere strappate al nemico. Ci volle però qualche giorno per capire in tutta la sua dimensione l'entità del successo e la debacle dei gallo-ispatici (nella guerra di successione austriaca i francesi erano alleati degli spagnoli mentre nell'altro campo i piemontesi erano alleati degli austriaci di Maria Teresa).

Su quelle alte gioaie valsusine (il Col-

***Din la Valà de Pragialà
il Franses soun aribas
li Piemountes ben preparas
i on doùna vite salado
l'Assieto e la chalour
nous on bruzà lou cor
moesioe Belil vous cha murir,
me que pensà,
me que sounjà de far,
moesioe Belil vous cha murir,
murir dedin Piemonte***

(La canzone dell'Assietta)



ell'Assietta

1747



le dell'Assietta, 2472 m, all'epoca si chiamava *col de la Siete*, è situato lungo la dorsale che partendo dal Sestriere separa la Val di Susa dalla Val Chisone) in quel pomeriggio d'estate di 250 anni fa si affrontarono da una parte oltre 20.000 francesi, con 29 battaglioni, 14 compagnie di granatieri e 7 cannoni, nelle loro splendide uniformi al comando del Cavaliere di Belleisle dall'altra, i circa 7.000 austro-sabaudi del Conte Cacherano di Bricherasio, con 9 battaglioni piemontesi, 2 svizzeri e 2 austriaci appoggiati da milizie volontarie valdesi e valligiane.

Al termine della tragica giornata sul campo restarono 222 austro-piemontesi e ben 5300 francesi tra cui 430 ufficiali.

Dove gli scontri furono più cruenti e incerti fu alla *Butta dell'Assietta*, la ridotta avanzata protesa come una tenaglia verso la Gran Costa, difesa dal glorioso 1° Battaglione delle Guardie comandate dal Conte Paolo Federico Novarina di San Sebastiano, contro cui si accanirono inutilmente le artiglierie e le fanterie francesi. Vista la disperata resistenza dei piemontesi e giudicando non sufficientemente energica l'azione dei propri soldati, il Cavaliere di Belleisle in persona raggiunse il campo di battaglia guidando all'assalto i suoi. Per un



quello del triplice rifiuto dato dal San Sebastiano di fronte all'ordine di ritirarsi per mettersi in salvo) e di canzoni epiche come il frammento raccolto in alta Val Varaita e riproposto da Sergio Berardo, leader del noto gruppo occitano Lou Dalfin, nel suo album *l'Aze d'Alegre*.

Gli antefatti dello scontro avevano visto il concentrarsi le truppe francesi nei dintorni di Briançon con l'intento di penetrare in Piemonte aggirando dall'alto le fortezze di Fe-

to di concentramento convenuto dei vari reparti. Di fronte si trovò i piemontesi che nei giorni precedenti, grazie alle tempestive informazioni dell'efficiente servizio di controspionaggio, avevano provveduto, sotto la guida del capitano del genio Giuseppe Vedani a fortificare un lungo tratto della dorsale. In meno di 20 giorni con l'ausilio di 3000 operai provenienti dalle basse valli per non dare possibilità al nemico di acquisire preziose informazioni fu rea-

Nelle immagini, la ricostruzione della battaglia, tutti gli anni nella terza domenica di luglio



lifen-
pava
a Te-
alla
erin,
ne ri-
ples-
ee e
infor-
i co-
oni",
ente
li un
che
no di
e il
che
care
e co-



foto Aldo Molino

munque dovuto farlo in salita. Completavano il campo alcune postazioni esterne presidiate da truppe ausiliarie. Questo sistema difensivo in alta quota, costituisce per molti versi un unicum nel panorama militare europeo, ancor più importante in quanto pur realizzato con materiali di fortuna (terra, pietre a secco, fascine) resse all'urto meglio di quanto non seppero fare opere più complesse e agguerrite.

Il piano di battaglia del Belle-isle seguiva lo schema consigliatogli dal fratello su indicazioni del capitano Bourcet che prevedeva di presentare al nemico le teste delle colonne e contemporaneamente avvolgerlo per poi quindi annientarlo: suddivisa la truppa in tre colonne, una quella del generale Villemure con 14 battaglioni e 10.000 uomini avrebbe investito il Gran Serin all'estremità orientale dello schieramento piemontese accerchiandolo, l'altra del maresciallo de Mailly, 7.000 uomini, doveva irrompere nel campo trincerato nei pressi del colle e della ridotta del Grammè spezzando in due lo schieramento nemico. Il resto delle forze infine con l'ausilio dell'artiglieria avrebbe preso d'assalto la *butta* dove erano concentrati i granatieri delle guardie.

Per attuarlo era però indispensabile dar

tempo che le colonne che dovevano compiere il tragitto più lungo, potessero raggiungere le posizioni.

Fu così necessaria una estenuante attesa che si protrasse sino alle prime ore del pomeriggio. Non tutto però andò per il verso giusto e quando Villemure con grave ritardo giunse al Gran Serin, la situazione alla *butta* stava già volgendo al peggio ed inutili furono i tentativi di conquistare l'obiettivo assegnatogli. Non meglio andò ai 9 battaglioni del de Mailly che travolte le postazioni del Rio Bacon dette l'assalto al colle presidiato dai battaglioni austriaci Fergat, Sch e Meyer ma accolti da un fuoco di sbarramento e presi di mira, caddero sul terreno in breve 19. Caduto anche il maresciallo spinto definitivamente il Villemure, intorno alle 8 di sera, si ritirò. Per un attimo i piemontesi si erano visti di poterli inseguire ma poi, forse per la mancanza di munizioni, si erano disistituti dal proseguire. La *butta* si era rivelata pericolosa vista la scarsità dei soldati.

I segni di quelle tragiche giornate sono ancora ben visibili nei luoghi della battaglia. Ingiurie del tempo a parte, poco è intervenuto a modificare il paesaggio (l'attuale strada militare che

mette, frane a parte, l'accesso automobilistico da Pra Catinat o dal Sestriere, ovviamente non c'era ancora), solo sul Gran Serin memori anche di quel tentativo di invasione, negli ultimi anni del XIX secolo fu innalzata una ridotta oggi in parte rovinata, atta a ospitare 8 cannoni da 12 G.R.C./Rit. Sulla Testa dell'Assietta, dove nel 1882 è stata innalzata dal CAI una stele monumento a ricordo di quei tragici fatti, tutti gli anni si tiene la terza domenica di luglio la festa del Piemonte. In occasione del 250 anniversario la Regione Piemonte ha promosso la rilevazione completa del campo trincerato dell'Assietta cercando di ricostruirne l'effettivo sviluppo ed evidenziando le successive modifiche fra cui particolarmente significative quelle del 1793.

Il modo migliore per esplorare i resti del campo trincerato, in alcuni punti i muri sono ancora evidenti, in altri sono solo leggere sfumature nel colore dell'erba ad evidenziarli è quello di percorrere a piedi la dorsale. Oltre che in auto vi si può accedere a piedi percorrendo il sentiero GTA ben segnalato da Usseaux o dalla Montagne di Seu (dove è il rifugio del Parco del Gran Bosco). Una bella e interessante escursione è quella che consente di giungere all'Assietta percorrendo la dorsale dal Colle delle Finestre seguendo il tracciato della vecchia carrettabile militare scavalcando la Ciantinplagna e il Colle delle Vallette.

Per saperne di più

Dario Gariglio, Pietro Roggero, *La battaglia dell'Assietta* in RdM n.15, Torino 1974

AA.VV. *Grandi battaglie in Piemonte da Annibale alla Seconda Guerra Mondiale*, L'Arciere, Cuneo, 1993

AA.VV. *I trinceramenti dell'Assietta 1747-1797 a duecentocinquanta anni dalla battaglia*, Omega edizioni, Torino, 1997

Michele Ruggero, *Storia della Val di Susa*, ed. Piemonte in Bancarella

Carta n.1, 1:50.000 Valli di Susa e Germanasc, IGC



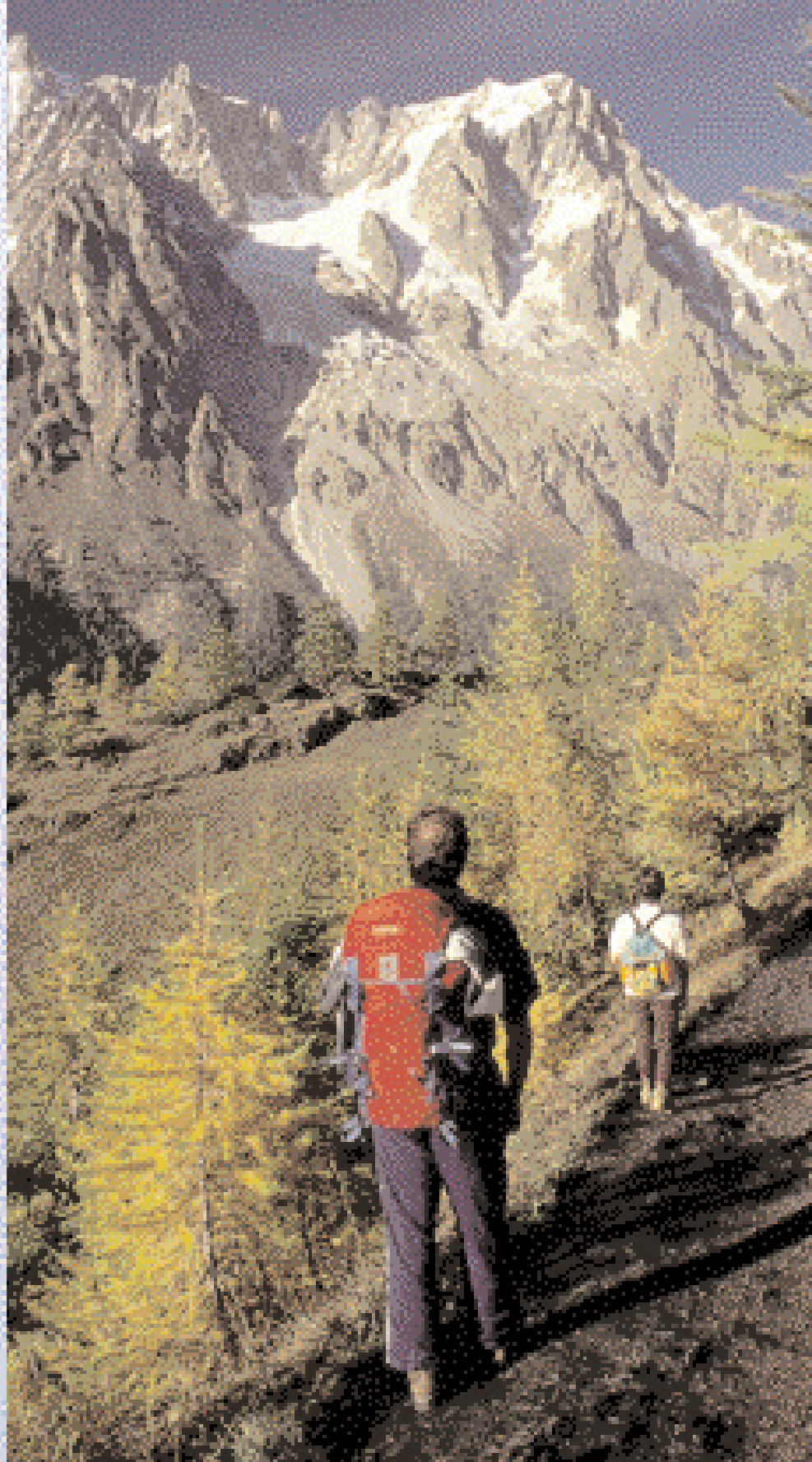
GRANDI ITINERARI

Testo e foto di Gian Luca Boetti

L'appuntamento è ai piedi del mitico Monte Bianco. Il trekking è privo di rischi oggettivi, impegnativo ma accessibile ad escursionisti allenati. Offre un'esperienza indimenticabile, ricca di pregi. Di rifugio in rifugio, si percorrono stupendi ambienti naturali, invisibili da Courmayeur o da Chamonix. Uno dopo l'altro, valloni insospettabili, fuori dalle rotte classiche, svelano un Monte Bianco insolito. Gli autodidatti vi ritrovano l'avventura. I meno intrepidi, scelgono esperte guide, fra i cataloghi di guide francesi e americane. I pensionati elvetici godono questo tour con due settimane di relax. Ma molti italiani ancora ne ignorano la bellezza. E' un peccato, o una fortuna? L'importante è che ci sia il sole.

Con il tempo le famose località di partenza sono cambiate. Ma il periplo conduce a ecosistemi intatti. Sui colli più remoti par di vedere i primi esploratori. Come loro si resta ammaliati dalla bellezza selvaggia di un ghiacciaio sospeso o da una cascata frangorosa, da un laghetto incantato e da lembi di foreste relitte dimenticate. Le forti emozioni alleviano il peso del sacco. Giorno dopo giorno, il pensiero del trekker è rapito dall'armonia dei ritmi naturali. L'accoglienza in rifugi e gîtes, ad ogni tappa, fa sentire a casa. Ma non mancano strutture spartane o di lusso: bivacchi e campeggi, ma anche chambres d'hôtes e alberghi con piscina. A cena si gusta la varietà della cucina: italiana, elvetica e francese. Ma una zuppa calda con pane di segale, nella capanna più remota, basta per raggiungere la prossima finestra sul Mont Blanc.

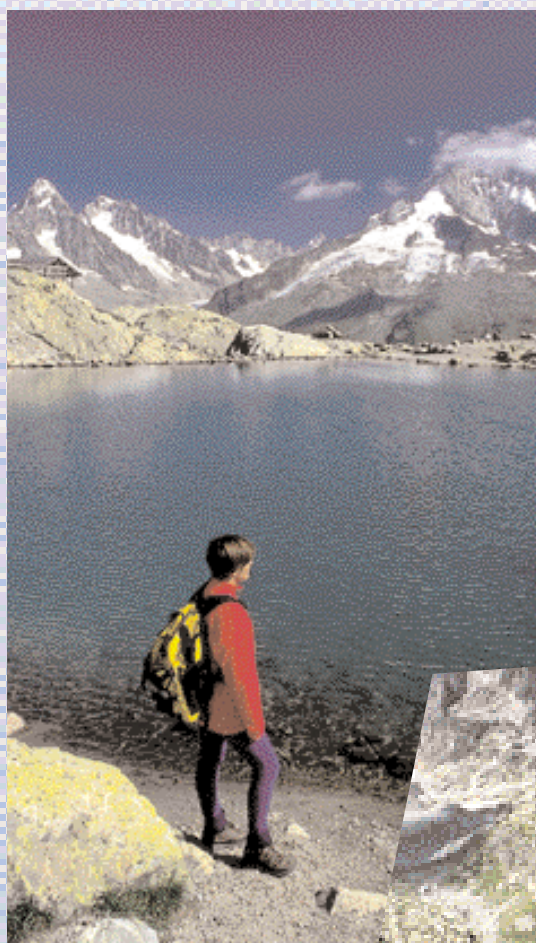
Un senso d'appartenenza alla montagna avvolge chi cammina sul tour. Un colle dopo l'altro, risucchia chi cammina come un puntino in una mappa, fra curve di livello in un mare di rocce, nevai e praterie: è l'oceano delle montagne. Si iniziano a distinguere le fragranze dei fiori, a scorgere gli animali, ad apprezzare l'acqua e la musica del vento. *Grande randonnée, ronde, tour, boucle*, giro, periplo: ecco i nomi del magico filo d'Arianna, che si srotola fra Valle d'Aosta, Vallese e Savoia. Una montagna, tre popolazioni simili, ma diverse: portiamo con noi un pizzico di curiosità, e tanta voglia di camminare, capacità di ascoltare ed osservare. Si parte. Courmayeur, Val Sapin, Testa Bernarda: una bella variante per evitare il caotico accesso della Val Ferret, per gustare le torte del Rifugio Bertone, e godere subito una grandiosa vista. Val Ferret svizzera: la



L'ANELLO DEL M



Il giro a piedi del Monte Bianco è uno dei trekking più belli delle Alpi. Chiamato dai francesi Tour du Mont Blanc (TMB), si snoda tutt'attorno al gigante delle Alpi, con undici giorni di cammino. Dall'Italia alla Svizzera e alla Francia, attraversa valli stupende e valica colli con strepitosi panorami. Passando da un balcone all'altro, con vista su tormentati ghiacciai, pareti e guglie di granito, laghi e cascate. Si parte da Courmayeur o da Chamonix, per immergersi in scenari naturali grandiosi.



A sinistra: oltre il Rifugio Bertone, si prosegue con tappa panoramica, sulla Val Fenet italiana; sullo sfondo Les Grandes Jorasses

In alto: camminando sulla tappa nella zona di La Flegere (Chamonix) si vedono le valli glaciali del versante francese, con la Mér de Glace e il Glacier d'Argentiere

A fianco: Chamonix, la tappa del Lac Blanc, con vista sull'Aiguille verte

pace è ritrovata. Oltre l'orizzonte italico un diverso Monte Bianco attrae i sensi. Relais d'Arpette: giochi per bimbi, pascoli, vacche regine e larici secolari. Trionfa l'estate dell'alpeggio, dei mirtili e dei cieli spazzati dal vento. Nel mondo di legno dello chalet si parlano tre, quattro lingue: male, ma tutti capiscono. La donna di casa offre il dolce, poi tutti sottocoperta a gradire il fresco d'agosto. La mattina, sulla porta, la pioggia batte sul cappellaccio di una guida con ciabatte infradito. L'uomo scruta l'orizzonte, ma non cerca il bel tempo. Ha il bollettino meteo in tasca, sa che il sole brillerà solo domani. Un minibus porterà lui e i suoi al...

MONTE BIA



americani: dieci giorni a piedi, dieci notti in tenda. Oggi accoglie i trekking a La Boerne, sapiente rivisitazione dell'antica dimora rurale di Chamonix. Costruita attorno ad una piramidale stanza-camino-ligneo, slanciata verso il tetto, è un frammento del passato, fra gli chalets moderni. Molti scapperanno domattina in taxi, verso la più comoda funivia, con due carabattole nel sacco. Una comoda discesa li condurrà ad un lussuoso hotel, con piscina, dove ritroveranno l'abito da sera. Carovane così sono scaricate ogni settimana sul tour. I camminatori in tutto fedeli al TMB sono di meno. Silenziosi, osservatori, dimessi, hanno un libro nel sacco ben sistemato: sostano nei rifugi e nei luoghi più remoti. Leggono il paesaggio col binocolo, cogliendo quanto può arricchirli: lo sguardo caprino d'uno stambecco, l'effimera forma d'un seracco, la linea grafica d'una roccia, la delicatezza d'un fiore. I viaggiatori attenti sanno che, all'origine del TMB, c'è la storia del turismo a Chamonix. E che prima ancora, transitarono quassù i misteriosi autori delle coppelle di Les Houches, ma anche i Ceutroni e i mitici Salassi.

Per i colli più agevoli (Col de la Balme, de la Seigne, de la Forclaz) del massiccio, mercanti e peregrini, eserciti ed emigranti, come i romani lasciarono tracce. Ma la pista del TMB fu concepita nel '700 del celebre Horace-Bénédict De Saussure. Quando erano di moda i viaggi alle ghiacciaie e gli storici belvederi. Fino ad allora Chamonix fu un luogo selvaggio. Ma nel 1760 De Saussure, accese il motore turistico, stimolando l'ascesa del Monte Bianco. Di quei tempi nobili ed intellettuali, a dorso di mulo, visitavano la zona: fra loro è Goethe, nel 1784. Nel 1786 Paccard e Balmat salgono la cima. Il curioso De Saussure ne compie il periplo e pubblica *Voyages dans les Alpes*. Nell'800 Alexandre Dumas sale ai Belvederi sul Bianco ed il pioniere dell'alpinismo James David Forbes descrive il giro del massiccio. Nel 1863 il presidente dell'Alpine Club londinese John Ball scrive la sua guida al Monte Bianco. E sul sentiero si accalcano carovane di muli.

Dell'esperienza storica Chamonix ha fatto tesoro, creando l'industria turistica: oggi, grazie ad un decreto presidenziale, si chiama Chamonix-Mont Blanc. Il turismo però, non ha stravolto ogni aspetto del fascino primigenio della montagna. Alcuni luoghi lungo il trek restano riservati: Bellachat, Bionassay o Champel. Sul lungo cammino ciascuno scoprirà un proprio Monte Bianco. Certo, dalle cronache settecentesche economia e costumi sono cambiati. Ai piedi del gigante non si coltiva più orzo, né frumento, né lino e canapa. Il turismo sostituisce parte di pastorizia ed agricoltura. Gli anziani non emigrano più verso la pianura Pa-

dana. Tuttavia reali, potenti e magistrali, amano ancora la vacanza sotto il colosso. Si confondono fra i naturalisti nelle oasi sospese, di torbiere e praterie, boschi centenari e pareti, che ospitano ancora una fauna e una flora stupenda. Da scoprire passo passo, sull'infinito sentiero balcone. ●

A fianco:
Val Ferret italiana, belvedere sul M. Bianco, con a sinistra tutta la cresta di Peuterey
In basso da sinistra:
Chamonix, (F), tappa Brevent-Bella Chat-Les Houches con vista sul Mont Blanc; dalla cima del M. Bianco, sovente inclusa nel tour, la vista sulla Mère de Glace, sui "satelliti" e sull'Aiguilles Courtes, Droites et Vertes;
le due foto piccole in basso a sinistra: il Museo Alpino di Chamonix: la curatrice mostra una borraccia di legno d'epoca, usata dalla prima donna salita sul M. Bianco, Henriette d'Augeville



Consigli pratici

Il TMB è adatto a buoni escursionisti allenati, con equipaggiamento da trekking, vestiti a strati. Piccozza e ramponi servono a inizio stagione, a nord dei colli; utili la farmacia essenziale e i bastoncini telescopici sono. In Piemonte conviene riferirsi al Gruppo Guide Alpine Dislivelli, tel. 348-5160279, email gasteo@gulliver.it, che organizza in funzione del gruppo il TMB, con ottima assistenza e mini bus alle soste (per materiali, tende, evitare il brutto tempo, modificare il trek con le varianti più belle), con la facoltativa salita al Monte Bianco. Tutte le strutture sono aperte dal 20/6 al 15/9: è il periodo migliore, conviene prenotare. Evitare il periodo 15/7 - 15/8, per la folla. Si sosta in rifugio (salvo eccezioni), in gîte d'étape, in chambre d'hôtes, in

campeggio, o in hotels: il bivacco in tenda è tollerato presso rifugi e gîtes colmi, da un'ora prima del tramonto a un'ora dopo l'alba, solo sui terreni predisposti. Nelle località italiane, svizzere e francesi sono attive oltre 200 strutture ricettive, di cui molte espressamente sul TMB. La Centrale de Réservation tel.450532333, prenota le soste sulle tappe. Informazioni turistiche. APT Monte Bianco, Courmayeur, tel. 0165842060. Operatori Turistici Monte Bianco, Courmayeur, tel. 0165842370. Informazioni Turistiche della Valle d'Aosta, Aosta, 0165236627. Ente Nazionale Francese per il Turismo, Milano, tel.166116216. Comité Regional du Tourisme Rhône-Alpes, Lyon, tel.0472592159. Office de Tourisme de Chamonix-Mont Blanc, tel.450530024. Svizzera Turismo, Milano, tel.



0080010020030. Valais Tourisme, Sion, tel. 0273273570. Meteo Chamonix, tel. 0836680274, Meteo Suisse tel. 22162. A Courmayeur e a Chamonix la Festa delle Guide Alpine è il 15/9.

Cartografia

Carte Touristique, *massif du mont blanc, mont blanc - tré la tête*, f 232 e *massif du mont blanc, argentières - jorasses*, f 231, in scala 1:25.000, IGN. Carte Topographique, *chamonix - mont - blanc*, f 3630 ouest, 3530 est, 3531 est, in scala 1:25.000, IGN. *Massif du Mont Blanc Beaufortain*, f 8, in scala 1:50.000, éditions didier richard, IGN. Carta dei Sentieri e dei Rifugi, col Tour du Mont Blanc, *Massiccio del Monte Bianco*, f 4, in scala 1:50.000, Istituto Geografico Centrale, via Prati 2, 10121 Torino, tel.- fax 011534850.

Bibliografia

Topo - Guide, GR TMB, *Tour du Mont Blanc*, Fédération Française de la Randonnée Pédestre, 13° edizione, 1999. Samivel, e S. Norrande, *Il Grande Giro del Monte Bianco*, Priuli e Verlucca Editori, 1982. AAVV, *Mont Blanc*, n 108, Didier Richard, 1992. *Trekking nelle Alpi*, S. Ardito, Edizioni White Star, 1994. *Voyage autour du Mont Blanc*, R. Toppfer, 1886, riedizione recente di Le Livre du Mois, Losanna.

Internet

www.Courmayeur.net
www.regionevda.it
<http://www.chamonix.com>
www.valaistourisme.ch

Le Tappe

Il TMB classico ne prevede 11, da percorrere in 55-60 ore, con senso di marcia Courmayeur - La Fouly - Chamonix - Courmayeur. Molti lo fanno in 7-8 giorni, evitando alcune tappe, o percorrendone 2 in 1 giorno solo. Ogni escursionista può comunque organizzarsi il proprio TMB, con le tappe a piacere. Ecco le tappe.

Prima tappa: da Courmayeur a La Vachey, con 1.680 m di dislivello in salita, 1.270 m di dislivello in discesa, in 7 ore.

Seconda tappa: da La Vachey a La Fouly, con 880 m di dislivello in salita, 930 m di dislivello in discesa, in 6 ore.

Terza tappa: da La Fouly a Champex, 420 m di dislivello in salita, 560 m in discesa, in 3,30 ore.

Quarta tappa: da Champex a Trient, 1190 m di dislivello in salita, 1330 m in discesa, in 5,30 ore.

Quinta tappa: da Trient a Mont Roc, 870 m di dislivello in salita, 840 m in discesa, in 3,45 ore.

Sesta tappa: da Montroc a La Flégère, con 1010 m di dislivello in salita, 490 m in discesa, in 4,30 ore.

Settima tappa: da La Flégère al Col de Voza, 700 m di dislivello in salita, 1570 m in discesa, in 6 ore.

Ottava tappa: da Bellevue a Les Contamines, 600 m di dislivello in salita, 1230 m in discesa, in 5,30 ore.

Nona tappa: da Les Contamines a Les Mottets, 1670 m di dislivello in salita, 860 m in discesa, in 7,45 ore.

Decima tappa: da Les Mottets al Rifugio Elisabetta Soldini, 600 m di dislivello in salita, 360 m di dislivello in discesa, in 3,40 ore.

Undicesima tappa: dal Rifugio Elisabetta Soldini a Courmayeur, 450 m di dislivello in salita, 1465 m in discesa, in 6 ore.

Sono comunque possibili oltre 40 varianti, tutte molto belle, quella del Col des Tri-cot, del Col des Fours, del Col du Sapin, del Petit Col Ferret, della Fenetre d'Arpette e di Vallorcine.





VIAGGIO NEL

Testo e foto di Giulio Ielardi

Dopo le Alpi e prima del Vesuvio, anche l'Italia dei parchi si ritrova avvolta dalla rete minuta della storia. Nascono duetti di prim'ordine, inediti pure nelle aree protette del Vecchio Continente – l'orso e i tratturi dell'Alto Sangro, lupi e vestigia etrusche in Maremma, i falchi e le arcate degli acquedotti, le ville, i resti sovente grandiosi della romanità. E' soprattutto questo il Paese dei mille Comuni, dei campanili, delle differenze. Dell'"orgoglio paradossale dell'Europa", ha scritto Pietro Citati, dove "a distanza di poche decine di chilometri, a Firenze e a Siena, due scuole di pittori coltivavano due concezioni opposte dell'universo".

Quanto ai parchi, ne esistono di più diversi tra Appia Antica e Majella? O tra i Sibillini e il Trasimeno? Oppure le riserve: tra l'orrido di Botri e il gruppo "metropolitano" di RomaNatura? Naturale che proprio qui, dunque, il concetto di area protetta si sia declinato in situazioni ambientali davvero varie, forzature comprese (vedi i recenti parchi nazionali minerari all'Amiata e alle Colline metallifere). Rincorrendo l'Appennino si scansiona un Paese finora marginale e adesso, bollino verde alla giacca, alla ricerca di una ribalta diversa, che però "produca" non solo il ritorno dei lupi ma pure dell'occupazione. La biodiversità non si mangia.

Tra Emilia e Toscana

Seicentocinquanta chilometri di viaggio avrebbero meritato, all'arrivo, maggior riguardo. Tant'è, nonostante le carte bollate

e quelle intestate ai tri, le check-list dei parchi e tutto il resto, al Po un vero gran fiume non s'è ancora visto e sul fronte venetivativo è appena iniziata, su quello emiliano-magnolo il parco nazionale esiste da un po' di tempo e si dà da fare. Sono 3.277 ettari di territorio "storico", su quello attuale, puramente in sei di caccia è vietata nel parco. Ci sono poi, progetti Life in cui la cosa più importante è la continuità territoriale - nazionale o in-



Foto grande:
Parco reg. Monti Simbruini, Cervara di Roma;
in alto da sinistra:
Parco naz. Foreste Casentinesi nella faggeta;
Riserva reg. Laghi Lungo e Ripa sottile;
la Laguna di Orbetello dal bosco della Patanella,
al crepuscolo;
a sinistra: nibbio reale



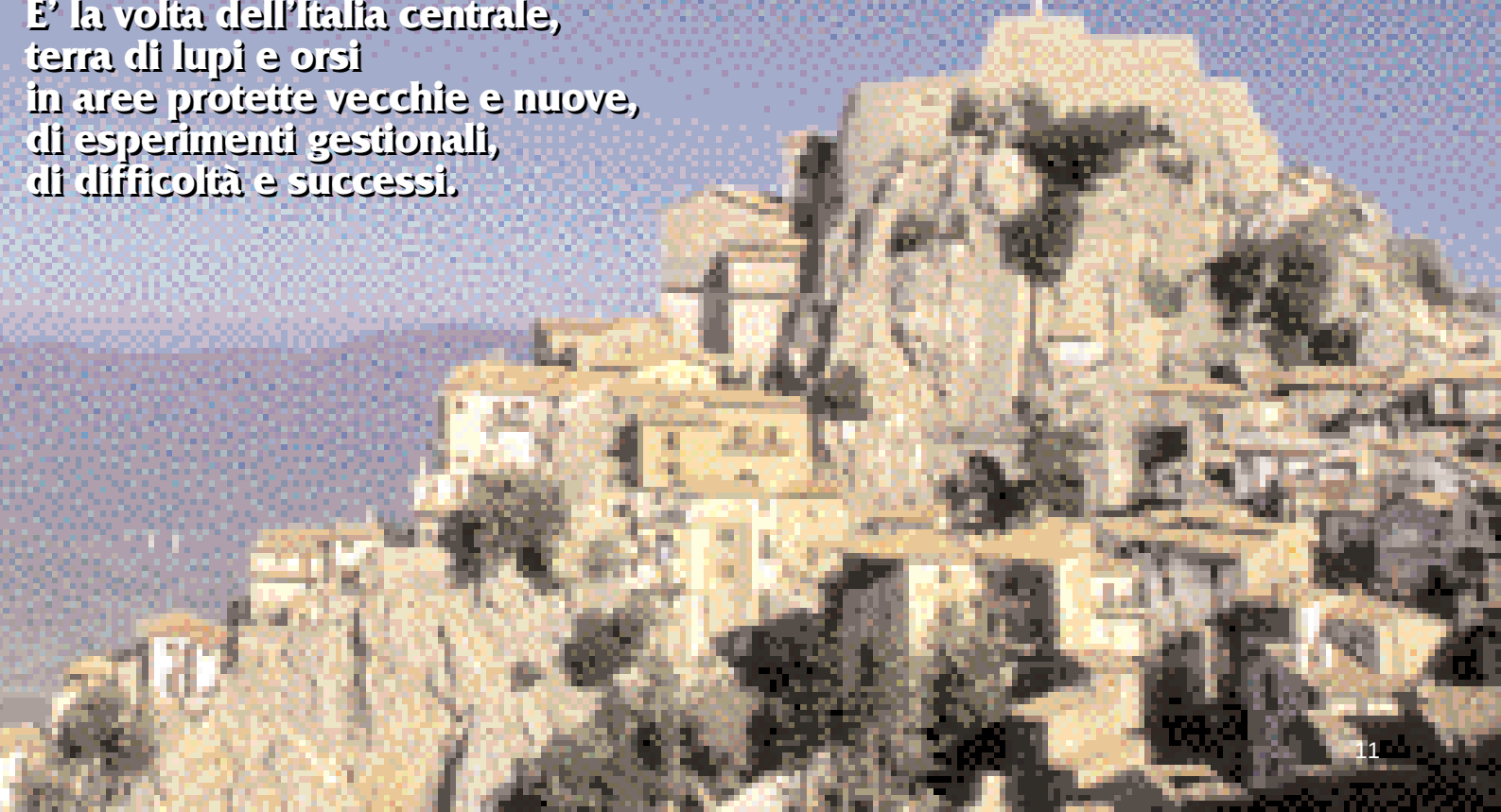
BEL PAESE



Prosegue il nostro Grand Tour tra parchi e riserve della penisola. E' la volta dell'Italia centrale, terra di lupi e orsi in aree protette vecchie e nuove, di esperimenti gestionali, di difficoltà e successi.

terregionale, importa meno – il parco vero e realmente adeguato all'importanza naturalistica della prima zona umida italiana. Aspettando il Delta, di parco nazionale in Emilia Romagna n'è appena giunto un altro (il ventiduesimo in Italia). E' quello dell'Appennino tosco-emiliano e comprende un tratto appartato di dorsale popolata di piccoli borghi e rivestita di boschi. Il settore più noto è quello dell'Orecchiella, sul versante toscano. In tutto fanno 27.000 ettari nel territorio di quattro Province (Parma, Reggio Emilia, Lucca e Massa Carrara), e in buona parte entro i confini dei preesistenti Parchi regionali dell'Alto Appennino Reggiano e dell'Alta Val Parma e Alta Val Cedra. Per il resto, altri dieci parchi grandi e piccoli – dagli 878 ettari dell'Abbazia di Monteveglio ai 15.362 dell'Alto Appennino Modenese, dov'è inaugurata di fresco la sede a Pievepelago – compongono il ricco sistema regionale, che annovera pure numerose riserve e naturalmente, giusto sullo spartiacque, lo splendido Parco nazionale delle Foreste Casentinesi.

Appunto, la Toscana. Il suo contributo all'Italia dei parchi è di prim'ordine, basta dare un'occhiata alla carta. Ai due parchi nazionali già citati si affianca quello, non meno importante, dell'Arcipelago. Comprende fra



l'altro la più estesa superficie marina protetta lungo le nostre coste, ben 56.766 ettari (più o meno come il Parco d'Abruzzo). Ad incrinare la fiducia frutto dei primi anni di attività arrivano però le richieste di forte ridimensionamento avanzate dai Comuni: "una schifezza inguardabile", hanno definito le proposte gli ambientalisti, che hanno intitolato il loro dossier di denuncia "Cucù, il Parco non c'è più".

Poi, ecco i tre parchi regionali. Belli ed importanti: Maremma, Migliarino, Apuane. Per quest'ultimo sono mesi da ribalta, in particolare per l'apertura (sospiratissima) dell'Anfro del Corchia. Il più grande sistema carsico d'Italia si annuncia pure un affare colossale e per il parco – che ha appena creato col Comune di Stazzema una Srl pubblica per la gestione dei flussi turistici – una bella scommessa. Ma alle Apuane è recente pure la candidatura a parco geologico dell'Unesco, nonché l'aspro confronto sul piano del parco con la categoria dei cavaori del marmo.

A Migliarino-S.Rossore-Massaciuccoli è alle porte il varo del nuovo piano di gestione delle tenute di Tombolo e Coltano, settori vitali per lo sviluppo del parco. L'area è a ridosso di Marina di Pisa, non lontano dal centro urbano, e sulla realizzazione di un nuovo porto a Boccadarno il fronte ambientalista al completo si è schierato contro l'Ente parco, spingendosi a chiederne il commissariamento. L'Ente, al contrario, parla invece di "riqualificazione ambientale" e attribuisce alla pianificazione urbanistica comunale e regionale la previsione delle norme contestate. Più rilassata l'aria che tira invece all'Uccellina, dove dopo anni di stanca si respira una nuova "primavera", ora suggellata dall'apertura ai visitatori – c'è voluto un quarto di secolo - della tenuta privata della Trappola.

Pure dal grossetano è appena giunto un gradito "fiocco verde", l'arrivo della quattordicesima riserva della provincia: quella del Bosco della Santissima Trinità, sulle falde dell'Amiata. A breve distanza sorge un parco *sui generis*, quello faunistico dell'Amiata, tentativo quasi unico in Italia di coniugare due esigenze sulla carta incompatibili: offrire ai visitatori l'osservazione quasi certa degli animali (e sono cervi, mufloni, daini ma anche lupi) e garantire agli esemplari ospitati, rigorosamente selvatici, condizioni di cattività non mortificanti. Inoltre, ancora di due particolarità del sistema tosca-

no occorre almeno dare conto. La prima sono i parchi della Val di Cornia, aree di interesse naturalistico ma anche culturale e archeologico, gestiti con criteri innovativi da una Spa promossa dai Comuni. E pure espressione del protagonismo locale è la categoria più anomala tra le aree protette toscane, quella delle Anpil (aree protette d'interesse locale), che hanno già raggiunto e superato quota quaranta.

Belle speranze

Varcando di nuovo confine, al Parco del Conero è affidato il non lieve fardello di animare una scena regionale – quella marchigiana – non propriamente brillante. Pur tra critiche e bilanci striminziti, all'ente che gestisce il verde promontorio l'impresa è riuscita, almeno finora. Approntati il piano gestionale e i piani settoriali, attrezzati sentieri e centro visita, dal cilindro del parco è pure uscito il progetto Cip, Coste Italiane Protette (vedi lo speciale *L'Europa dei parchi* allegato a *Piemonte Parchi* di aprile), che sta riscuotendo l'interesse anche di molte altre Regioni italiane. Frasassi, San Bartolomeo e Sasso Simone e Simoncello sono gli altri tre parchi, e tutti insieme sono attualmente impegnati in una di quelle battaglie che vorremmo superate. Vale a dire contro il paventato dimezzamento dei fondi.

Marchigiana è pure una metà abbondante del territorio del Parco nazionale dei Sibillini, a cavallo con l'Umbria. Qui, lo scorso inverno, ha fatto titolo sui giornali locali la segnalazione ripetuta di tracce di orso, a due secoli dalla scomparsa. Assai peggio accolta, ma anche più massiccia, la presenza del cinghiale all'interno del parco. Le proteste dei coltivatori hanno indotto l'ente a passare alle vie di fatto, e sono partite le operazioni di abbattimento programmato in accordo con le associazioni locali di cacciatori. L'ente ha pure finalmente adottato il piano del parco, e non sono mancate anche qui accese polemiche con gli ambientalisti (nella fattispecie, il Cai) per le sue previsioni ritenute troppo blande e generiche. Intanto continuano a funzionare i centri visita, tutti affidati a cooperative e associazioni locali, nonché ad attivarsi numerose iniziative tra cui l'applicazione (tra le prime)

della Carta europea del turismo nelle aree protette.

In Umbria esistono pure i parchi regionali, sono sei: Colfiorito, Trasimeno, Monte Cucco, Subasio, Nera e Tevere. La loro esistenza è ignorata da molti, vista l'assenza – a sette anni dall'istituzione - di quasi ogni segno sul territorio. Acqua passata, promettono in Regione e alla Provincia di Perugia. Ora i progetti sono pronti sulle scrivanie che contano, e ci sono pure i soldi, giunti dal recente accordo di programma Stato-Regione (firmato poi con tutte le Regioni che hanno recepito la legge nazionale sui parchi, del '91).

Tutte le strade portano...

Le novità in materia di parchi – accade nel Lazio – possono giungere anche al di fuori dei parchi. E' il caso dell'Arp e di Roma-Natura, protagonisti di un'iniezione di vitalità nel panorama un po' stanco di una Regione tra le prime ad attivarsi, nei lontani anni Settanta, sul fronte delle aree protette. Arp sta per Agenzia regionale per i parchi, che la Regione Lazio ha istituito, unica in Italia, nel '93 (ma è decollata solo nel '99). E' un ente dotato di personalità giuridica e di autonomia scientifica e amministrativa. Una struttura agile, finanziata direttamente dalla Regione (attualmente con circa un milione e mezzo di euro l'anno), di supporto e coordinamento alle azioni dei parchi regionali. I progetti messi in campo, più di trenta, promettono di risollevarlo da un consolidato torpore aree sorte da tempo – come i parchi dei Simbruini o dei Lucreti – oppure di guidare i passi inesperti dei parchi più giovani (Aurunci e Bracciano-Martignano, tra gli altri). A Roma-Natura invece – anch'esso ente regionale – è affidata la "cura" delle riserve naturali del Comune di Roma. Non si pensi a giardini pubblici, sono pezzi di campagna romana che arrivano a misurare più di seimila ettari (come Decima-Malafede). Così stanno sorgendo i primi centri visita (alla Valle dell'Aniene), ma soprattutto è operante una massiccia campagna di informazione dei cittadini – affamati come pochi di verde e aria buona – a base di pubblicazioni e visite guidate gra-

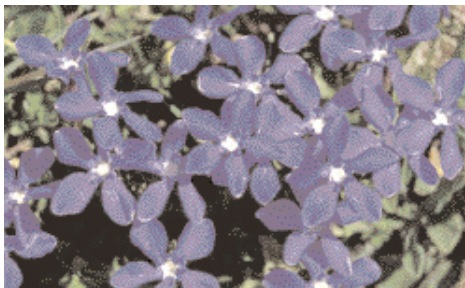


tuite settimanali. Quanto al sistema regionale, si estende ormai sul 12% del territorio e interessa un Comune su tre comprendendo quindici parchi, ventinove riserve naturali, dieci monumenti naturali, cui si aggiungono tre parchi nazionali (Circeo e, in parte, Gran Sasso-Laga e Abruzzo, Lazio, Molise), nove riserve naturali statali, due riserve naturali marine. Tra i problemi sul tappeto, a parte quelli coi Comuni e legati agli equilibri politici (ce ne sono un po' ovunque, ma in particolare ai Castelli Romani e ai Lucretili), colpisce il caso dell'Appia Antica. L'Ente parco qui ha appena predisposto il piano di gestione, e a bocciarlo sonoramente è stata un'altra istituzione preposta alla tutela: la soprintendenza. Natura contro cultura? No, forse solo un parco impossibile laddove vincoli archeologici e paesaggistici parevano più adeguati. Così le previsioni dell'ente, che come ovunque mirano a proteggere ma coinvolgendo i proprietari, incentivando le coltivazioni biologiche, facendo del parco un luogo di promozione economica e sociale, qui "costituirebbero danni gravissimi al patrimonio di interesse universale dell'Appia Antica". Che direbbe Antonio Cederna, paladino dei parchi ma pure della straordinaria, unica *regina viarum*?

Reintroduzioni e riflussi

Piccola come la sua estensione, la novità della Riserva del Torrente Callora – 40 ettari di territorio montano – non sposta il Molise da una solida posizione di fanalino di coda tra le Regioni dei parchi. Nonostante tre riserve statali, altre tre piccole aree gestite dalle associazioni ambientaliste e, soprattutto, una porzione di Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio, Molise, la percentuale protetta di territorio regionale supera infatti appena l'1% del totale. Né la legge sui parchi, che dovrebbe recepire (undici anni dopo) la 394/91, riesce a pervenire all'approvazione definitiva.

Ben diverso, naturalmente, il discorso per il vicino Abruzzo. Unico, con la Calabria e adesso la Toscana, ad avere tre parchi nazionali. Ma, va detto subito, la "Regione dei parchi" non è più la stessa. Qui più che altrove, la conquista di civiltà rappresentata dalle aree protette appare essere appannaggio ancora di una minoranza della società. Nuove piste da sci, trafori automobilistici, impianti eolici, captazioni di sorgenti, prospezioni petrolifere, riduzioni di confine, irregolarità di gestione e perfino fatti clamorosi di cronaca (come il licenziamento al Parco d'Abruzzo del direttore Tassi dopo la scoperta di "cimici" per spiare i lavori del direttivo dell'ente): tutti gli ostacoli a un buon funzionamento dei parchi sembrano ultimamente darsi consesso qui, complice un'atmosfera di riflusso che spira nei palazzi della politica regionale. Ai camosci del Gran Sasso non l'hanno detto. Reintrodotti giusto dieci anni fa, a un secolo dall'estinzione locale, all'ultimo censimento han-



no superato quota cento e vanno oltretutto a ripristinare una catena alimentare – per i rapporti prede/predatori, in particolare – prima spezzata. Sull'Appennino più severo e più bello, anche al loro istinto alla vita è legato il filo tenue della scommessa dei parchi. Davvero, in bocca al lupo. ●

In alto:
Riserva nat. Monte Navegna e Monte Cervia,
il Lago del Turano da Mirandella;
Parco naz. Monti Sibillini,
fioriture d'inizio estate ai piani di Castelluccio;
a fianco:

cerastium;
ganzianella (*Gentiana verna*);
lupo;
nella pagina a fianco:
Parco reg. Sirente-Velino-Rovere

Info

Parks.it, al solito, è il sito web dove trovare tutte le informazioni per la visita alle aree protette citate e alle altre. Riguardo ai soli parchi nazionali si può consultare anche il sito www.cts.it/parchionline/index.html. Oltre ai siti delle diverse Regioni, per il Lazio ci sono anche www.parchilazio.it e www.romanatura.roma.it. Tra le riviste segnaliamo *Toscanaparchi* (tel. 050 539205), anch'esso su www.parks.it.



foto G. Boetti

SENTIERI DI MONTAGNA

Passato, presente, futuro

di Attilio Salsotto

Un ruolo importante nell'evolversi della civiltà montanara va attribuito alla estesa rete dei sentieri. E' stata la più antica e la più grande opera realizzata dagli uomini della montagna ed ha interessato tutte le valli alpine per uno sviluppo di milioni di chilometri senza provocare alcun episodio di impatto ambientale.

La tipologia dei sentieri montani non è stata del tutto uniforme. Se si osservano le loro caratteristiche partendo dai centri di pianura e seguendone lo sviluppo lungo i versanti fino al crinale spartiacque, si rilevano infiniti adattamenti rispondenti alla migliore utilizza-

zione del territorio attraversato, da parte degli abitanti. Se i sentieri dovevano servire per collegare località di servizio e quindi per facilitare lo spostamento degli uomini e degli animali, avevano modesta larghezza, pendenza non rigorosamente uniforme e disposizione preferenziale sui versanti soleggiati per ridurre i tempi di permanenza del manto nevoso. Se invece gli stessi attraversavano fasce boscate subivano gli adattamenti più opportuni per consentire la raccolta dei prodotti al minore costo. Nel castagneto da frutto ad esempio l'andamento dei sentieri seguiva regolarmente le curve di livello, la sede presentava maggio-

re larghezza ed il ciglio a monte era spesso sostenuto da graticciate in legno ritorto allo scopo di trattenere le castagne rastrellate dalla pendice. Nella faggeta, nei cedui e nei boschi di resinose, i sentieri assumevano l'aspetto di piste forestali nelle quali trovavano spazio idonee piazzole adibite al deposito della legna e si collocavano i manufatti di arredo delle stazioni di arrivo dei fili a sbalzo e delle teleferiche. Nei pascoli di alta quota la rete si infittiva perché gli animali dovevano accedere agli abbeveratoi ed alle tettoie oltre che vagare per l'alpeggio passando su punti di transito talvolta obbligati e gli uomini dovevano raggiungere più volte al giorno i locali per la lavorazione e





foto G. Boetti

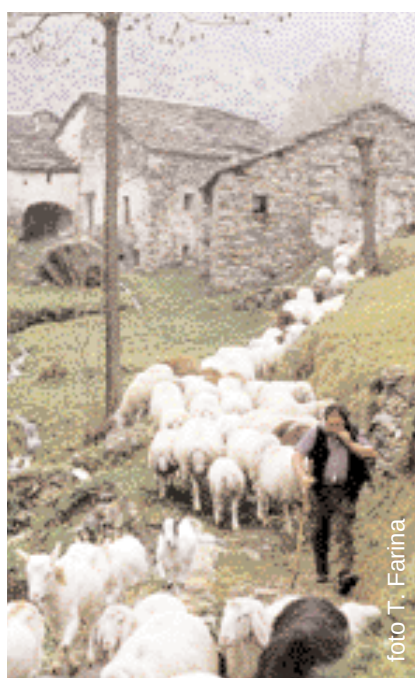


foto T. Farina



foto T. Farina

la conservazione del latte e dei latticini e per i dormitori.

Del resto la stessa conformazione territoriale dell'azienda agraria di montagna per motivi di carattere orografico ed agronomico si presenta frazionata in vari appezzamenti staccati e lontani tra loro, ma necessariamente collegati da sentieri. Le risorse agricole dei piccoli campi di casa non sono sufficienti per fornire le risorse alimentari per la famiglia e per i capi allevati. Ed allora il bestiame sale nei cosiddetti "maggenghi" che sono i prati primaverili e le loro vicine dimore. Da questi si spinge poi nella stagione estiva alle malghe ed ai pascoli di alta quota. Prati di casa, maggenghi primaverili, malghe ed alpi, non sono altro se non appezzamenti di terreno in cui vegetano specie foraggiere, indispensabili riserve ali-

mentari per il bestiame allevato che è connaturato con l'ambiente alpino. Non tutto il foraggio è però consumato sul posto, ma in parte viene affienato e portato nei ricoveri invernali sempre attraverso sentieri e con l'uso di rudimentali mezzi di trasporto.

Di straordinario sviluppo erano i sentieri percorsi dagli emigranti stagionali che dalla valli cuneesi si spingevano fino alla Camargue, regione della Francia meridionale formata dal grande delta del Rodano. Le Valli Maira e Stura non solo hanno fornito pastori alla Provenza, ma le Alpi del Puriac, del Valone di Riofreddo, dell'Ischiator e del Corborant dei Comuni di Argentera, Pietraporzio e Vinadio sono state caricate da consistenti greggi di pecore di proprietà di grandi allevatori francesi. Gli antichi sentieri hanno svolto un ruolo importantissimo nel favorire l'integrazione linguistica e culturale delle popolazioni occitane.

Dovunque i sentieri presentavano invece molte analogie costruttive in alcuni particolari quali le opere d'arte rappresentate dai muretti a secco, dai tombini e dalle cunette di smaltimento delle acque di ruscellamento, dalle spallette dei ponticelli, dalle massicciate lastricate che hanno sopportato alluvioni, frane e valanghe per secoli senza riportare alcun danno dagli eventi meteorici. Un altro carattere che accomunava la generalità dei sentieri era costituito dalla testimonianza di avvenimenti importanti nella vita della comunità montana. Ad essi è agevole attribuire ricordi sentimentali collegati a cerimonie, incontri, episodi di socializzazione, di feste e di allegri conviti. La funzione più importante resta però quella di aver favorito lo spostamento dei valigiani per migrazioni stagionali motivate dalla ricerca di redditi esterni alla valle di origine, perché la povertà dei erriori era dovunque manifesta. Il per-

correre nuove strade ha però anche significato vivere nuove esperienze, intensificare scambi commerciali e sviluppare rapporti sociali con altre comunità. Nel censimento del 1911 si legge in una statistica relativa al comprensorio delle Valli Orco e Soana, che la media dei maschi analfabeti era di circa il 5%, quella delle femmine di circa il 12% contro percentuali nazionali rispettivamente del 33 e del 43%, mentre le percentuali riguardanti il Piemonte erano del 9% per i maschi e del 13% per le femmine. Un'altra testimonianza (A. Pavio, *Vecchi Mestieri*) riferisce che "i giovani chiamati alla leva militare provenienti dalle Valli Orco e Soana dimostravano maggior prontezza nel rispondere agli ordini e nel capire le esigenze del servizio rispetto ai contadini provenienti dalla pianura". Questo più elevato livello di erudizione riscontrato nella popolazione di montagna era anche dovuta alla presenza generosa e spesso eroica in ogni borgata alpina di brave insegnanti elementari che magari pretendevano dagli scolari il contributo del ceppo di legno per il riscaldamento della piccola stufa, però esse soltanto sapevano portare, nelle case più lontane, la parola di conforto ed il calore della loro assistenza didattica e morale ai giovani vissuti in casolari raggiungibili solo da sentieri. Gli abitanti di molte vallate alpine erano anche a modo loro, poliglotti perché nei secoli passati le correnti di scambio commerciale avvenivano senza frontiere di nessun tipo; i sentieri non si interrompevano certo sulla linea di confine fra Stati. Ed allora accadeva di frequente che in molte borgate delle valli torinesi, si parlasse il dialetto provenzale, il piemontese, l'italia-

no, ed anche un po' di francese. I sentieri sono stati importanti testimoni di fede popolare. Sono di epoca antichissima le prime processioni celebrate il 26 luglio di ogni anno al Santuario di Sant'Anna in Comune di Vinadio, così pure le visite al Santuario della Madonna Nera in comune di Forno Alpi Graie dove si raccontano adempimenti di voti con percorsi eseguiti in posizione inginocchiata per salire i 360 gradini del ripido sentiero. Nella Valle Sesia poi molti sentieri portavano a oratori e cappelle risalenti al XIV secolo contenenti affreschi di grandi maestri del colore. Antonio Orgiazzi, Carlo Borsetti, Lorenzo e Giuseppe Avondo hanno lasciato in lontani fabbricati d'alpe i loro capolavori.

La valorizzazione del grande capitale rappresentato dalla vasta rete sentieristica esistente tuttora nelle nostre montagne, può rappresentare una grande opportunità per la promozione di un moderno turismo alternativo ed una favorevole occasione per ottenere una forma indiretta di tutela dell'ambiente cambiando la sterile politica del divieto in quella ben più razionale della conoscenza del bene paesaggistico per una migliore valorizzazione delle risorse locali a cominciare dalle foreste. I sentieri di montagna già conosciuti come simboli di fatica e di disagio si sono quindi evoluti nel tempo divenendo strumenti di benessere per la società. Come rileva Pierre Sansot nel suo recente volume *Passeggiate, una nuova arte del vivere* perché essi consentono di metterci a contatto con i colori ed i profumi particolari di una regione, di un territorio, ma anche con la storia di chi li ha costruiti ed attraversati. ●

Prossimamente il Catasto nazionale dei sentieri.

"Camminare": accogliere l'invito di Henry D. Thoreau, in futuro sarà più agevole. Per mettere ordine nella complessa materia "sentieri e relativa segnaletica" è infatti iniziata l'operazione "accatastamento dei sentieri" su scala nazionale. Protagonista, il Club Alpino Italiano, che attraverso la Commissione centrale per l'escursionismo sta predisponendo un software gestionale di dati sulle reti sentieristiche.

Sentieri.doc (questo il nome del software), consentirà, per ogni singolo sentiero, la memorizzazione e la gestione informatica delle varie caratteristiche: tempi di percorrenza, distanze, tipologia degli interventi di manutenzione, aggiornamento dei percorsi. Appena pronto (si prevede entro luglio), il programma sarà messo a disposizione di quanti, amministrazioni pubbliche e associazioni, intendano attuare attività di segnalazione e ripristino.

Lo scopo dell'operazione è duplice: acquisire dati in modo organico e organizzato e fare in modo che gli interventi di segnaletica siano il più possibile univoci sull'intero territorio nazionale. L'escursionista che si incammina su un sentiero della Carnia o nel Parco delle Alpi Marittime, su un tratturo del Molise o tra i pini loricati del Pollino, deve poter contare su un insieme di informazioni il più possibile omogenee. Un'utopia? Forse. Un dato è comunque certo: sentieri e mulattiere costituiscono un patrimonio e un'opportunità, da gestire con oculatezza e professionalità, senza interventi improvvisati e privi di coordinamento. (a.f.)



foto G. Boetti

VIA DALLA PAZZA FOLLA

foto G. Boetti

L'ESTATE NEI PARCHI

PIEMONTE PARCHI

A cura di Emanuela Celona
e Arianna Quaglio

Giugno, luglio, agosto,
settembre. Anche
quest'anno, è tempo
d'estate.

Come ogni anno i parchi
organizzano numerose
manifestazioni.

In queste pagine
riportiamo le principali,
ma potete trovare gli
appuntamenti aggiornati
sul nostro Magazine on
line all'indirizzo:
<http://www.regione.piemonte.it/parchi/news/index.htm>.

Quest'anno un database
consente una ricerca per
data o per parco.

Un modo per facilitare le
cose. Un modo per
invitarvi a trascorrere
delle giornate d'estate
nei nostri parchi.



foto G. Boetti



foto G. Ielardi



foto T. Farina

GIUGNO

Tutta l'estate iniziative in **Val Grande**. Nutrito programma di escursioni e serate organizzato in collaborazione con le Guide ufficiali del parco nell'area wilderness più grande d'Italia.

Info e prenotazioni:
Ente parco tel. 0323 557960,
e-mail: pvgrande@tin.it

Mostre al **Sacro Monte di Varallo**: la funivia e la storia dell'accessibilità al Sacro Monte e la raffigurazione degli angeli nell'arte.

di Varallo
Pinacoteca
re e sta
del patri
monio
artistico
locale.

Info:
tel. 0163



fino al 30 agosto

Parco naturale della Val Troncea

Sede del parco - Fraz. Ruà - Comune di Pragelato

Mostra "Fermare il tempo in Val Troncea: paesaggi, baite e borgate"

In mostra le fotografie del concorso degli Amici del Parco

Organizzatore: Ente Parco

Info: tel. 0122 78849;

e-mail: valtroncea@libero.it

Sabato 1 giugno

Parco fluviale del Po - tratto torinese
V Edizione della Regata dei Parchi
Ai Murazzi,
consueto appuntamento della città di Torino con la manifestazione sportiva ed enogastronomica.
Info: tel. 011 642831



31 maggio - 2 giugno

Riserva della Bessa

Comune di Zubiena - Area attrezzata di Vermogno

Campionato italiano di ricerca dell'oro

Per cercatori malati della "febbre dell'oro..."

Organizzatore: Associazione biellese cercatori d'oro

Info: tel. 015 2560949; fax 015 94939;
e-mail: abcdoro@libero.it

Nel Parco della Mandria

dal 2 giugno al 27 ottobre,

Comune di Venaria

Biennale Internazionale di scultura

Villa dei Laghi

Organizzatore: Associazione Piemontese Arte, Regione Piemonte, Ente parco

da giugno a ottobre, tutti i martedì e giovedì

Escursione notturna a piedi

Suggestiva passeggiata con osservazione e ascolto della fauna selvatica, con visore notturno a raggi infrarossi. Prenotazione obbligatoria, costo 7 Euro, Associazioni 5 Euro, ridotto 3,50 Euro.

ogni 2° sabato di giugno, luglio e settembre

Trekking breve

Escursione di 4 ore alla scoperta degli ambienti e della storia del parco, con visita al Castello dei Laghi. Su prenotazione: costo 6 Euro, associazioni 4 Euro, ridotto 3 Euro.

ogni 1° e 4° sabato da giugno a ottobre
Visita in bicicletta

Dalla cascina Prato Pascolo al Castello dei Laghi, passando per le principali cascate storiche del parco. Su prenotazione: costo 6 Euro, associazioni 4 Euro, ridotto 3 Euro. Noleggio bicicletta 3 Euro.

ogni 3° domenica del mese di giugno, settembre e ottobre
Visita a cavallo

Per piccoli gruppi, monta inglese. Partenza dalla Cascina Vittoria alle ore 9. Su prenotazione. Durata circa 3 ore. Possibilità di partecipare con cavallo proprio. Costo 20 Euro, associazioni 15 Euro, ridotto 10 Euro. Cavallo in fida 5 Euro.

ogni 3° sabato di giugno, luglio e settembre

Trekking di 7 ore

Alla scoperta degli ambienti e della storia del parco, con visita al Castello dei Laghi. Su prenotazione. Costo: 11 Euro, associazioni 8 Euro, ridotto 5,50 Euro.

Info: tel. 011 4993311



LUGLIO

2 luglio

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Il sentiero delle felci

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596;

e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

Parco Alpi Marittime

Comune di Entracque

A "caccia" di stambecchi

Escursione dalla diga del Chiotas verso il Colle di Finestrelle. Ritrovo: lato a valle del Lago della Rovina, ore 8 (proseguimento per la diga del Chiotas con auto propria o navetta).

Organizzazione: Ente parco

Info: tel. 0171 97397.

3 luglio

Parco Alpi Marittime

Comune di Valdieri

Il giardino alpino Valderia

Passeggiata all'interno del giardino botanico e lungo il sentiero naturalistico che si addentra nel bosco a monte di Valderia.

Ritrovo: Centro visita del parco a Terme di Valdieri, ore 9.

Organizzazione: Ente parco

Info: tel. 0171 97397.

4 luglio

Parco Orsiera Rocciavré

Comune di Finestrelle, Loc Prà Cattinat

Il cielo in estate

Conferenza e uscita sul territorio per osservare il cielo stellato.

Ritrovo ore 21

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Dal lago alla collina

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

5 luglio

Parco Capanne di Marcarolo

L'idrobiologia

Presentazione degli studi di idrobiologia sui torrenti del parco.

Info: tel. 0143 684048 (sab e dom); oppure tel. 0143 684.777

5-6 luglio

Baragge, Bessa, Brich di Zumaglia

Comune di Cerrione

Le farfalle del biellese

Proiezione serale di diapositive ed escursione per imparare a conoscere le farfalle. Ritrovo presso la sede dell'Ente (via Crosa 1 Cerrione). Gratuito.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 015 677276-2587028; fax 2587904; e-mail: baraggebessabrich@tiscalinet.it

6 luglio

Parco Alpi Marittime

Comune di Valdieri

Tutti al lago

Escursione al Lago Sella inferiore e al rifugio D.L. Bianco. Ritrovo: negozio "I Bateur" a Sant'Anna di Valdieri, ore 8.

Organizzazione: Ente parco

Info: tel. 0171 97397.

6 - 7 luglio

Ente parco e riserve cuneesi

Comune di Chiusa di Pesio (CN)

Nei boschi del parco sulle tracce del lupo

Escursione con pernottamento alla Baita Monte Pigna. Proiezione serale di diapositive sulla ricerca condotta dal Progetto Lupo e ritorno in Valle Pesio dal Vallone del Pari. Partenza ore 9,30 dalla Certosa di Pesio.

Adesione entro mercoledì 3 (numero minimo partecipanti: 8).

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 734021

6 luglio - 30 agosto

Parco Naturale della Val Troncea

Sede del Parco - Fraz. Ruà

Comune di Pragelato

C'era una volta la Val Troncea

Mostra di cartoline d'epoca dell'Alta Val Chisone

Organizzatore:

Ente parco

Info: tel. 0122 78849;

e-mail: valtroncea@libero.it

7 luglio

Parco Capanne di Marcarolo

L'idrobiologia

Presentazione degli studi di idrobiologia sui torrenti del parco. Uscite sul territorio alla scoperta del Torrente Gorzente.

Info: tel. 0143 684048 (sab e dom); oppure tel. 0143 684.777

Parco Orsiera Rocciavré

Comune di Roure, Fraz. Di Villaretto

Per antichi sentieri e borgate

Escursione con i guardiaparco alla scoperta della borgata di Villaretto

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco Alpi Marittime

Comune di Vernante - Frazione Palanfré

Festa dei Margari

Ritrovo alle 8,45 e partenza per l'escursione guidata "Natura e musica occitana" all'alpeggio del gias Vei. Nel pomeriggio alle ore 14,30 sulla piazzetta di Palanfré, musiche e balli occitani.

Organizzazione: Ente parco

Info: Centro visita del Parco di Vernante, tel. 0171 920220.

9 luglio

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Il sentiero delle felci

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

Parco Alpi Marittime

Comune di Valdieri

Sui sentieri del Re

Escursione da Terme di Valdieri alla Casa di caccia del Piano del Falasco. Ritrovo: Centro visita del Parco a Terme di Valdieri, ore 8.

Organizzazione: Ente parco

Info: tel. 0171 97397.



10 luglio

Parco Alpi Marittime

Comune di Entracque

Le Gorge della Regina

Passeggiata alle Gorge della Reina, piccolo canyon di notevole interesse geologico e botanico.

Ritrovo: Centro visita del Parco a Entracque, ore 9.

Organizzazione: Ente parco

Info: tel. 0171 97397.

11 luglio

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Dal lago alla collina

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

12 luglio

Ente parco e riserve cuneesi

Comune di Chiusa di Pesio (CN)

Serata delle stelle

Serata con appassionati astrofili per l'osservazione del cielo notturno.

Ritrovo alle 21,30 al Pian delle Gorre. Adesione entro martedì 9 (numero minimo partecipanti: 8).

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 734021

Parco Alpi Marittime

Comuni di Limone e Vernante

Alberi e arbusti di montagna

Escursione in Valle Vermentagna, con traversata da Limone a Folchi di Vernante. Ritrovo: parcheggio in Limone, ore 8. Rientro con servizio di navetta.

Organizzazione: Ente parco

Info: tel. 0171 97397

13 luglio

Parco Veglia Devero

Casa del Parco di Cornù (VB)

Le farfalle del parco... e altri insetti

Serata di diapositive a cura della entomologa Ramella Annalisa. Inizio ore 20.30

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0324 72572;

e-mail: vegliadevero@libero.it

Parco Alpi Marittime

Comuni di Entracque e Vernante

L'ambiente dei pascoli

Escursione in traversata da Trinità d'Entracque (Valle Gesso) a Palanfré (Valle Vermentagna) per il Colle della Garbella. Ritrovo: sede operativa del parco in località Casermette, ore 8. Rientro con servizio di navetta.

Organizzazione: Ente parco

Info: tel. 0171 97397

13 - 14 luglio

Parco del Gran Bosco di Salbertrand

Comuni di Sauze d'Oulx, Oulx, Salbertrand.

La Via dei Saraceni

XI edizione del raid agonistico internazionale, nonché cicloraduno non competitivo.

Organizzatore: Gruppo ACTION SKILL

Info: tel. 011 9328097

14 luglio

Baragge, Bessa, Brich di Zumaglia

Comune di Zubiena- Area Attrezzata di Vermogno

Per una pagliuzza d'oro...

Pomeriggio di ricerca dell'oro lungo il torrente Elvo; visita guidata in Bessa al tramonto. Quota iscrizione _ 5. Ritrovo presso l' Area attrezzata di Vermogno ore 15. Si consiglia la prenotazione.

Organizzatore: Ente parco & Associazione biellese cercatori d'oro

Info: Ente parco tel. 015 677276 - 2587028; fax 2587904 e-mail: baraggebessabrich@tiscalinet.it; Associazione biellese cercatori d'oro, tel. 015 2560949; fax 015 94939; e-mail: abcdoro@libero.it

Parco Orsiera Rocciavère

Comune di Villarfocchiardo, Certosa di Montebenedetto

Concerti alla Certosa

Esibizione del gruppo "Cantarkaicos" alle ore 15,30

Organizzatore: Comune di Villarfocchiardo

Info: tel. 011 9645025;

e-mail: c.villar@fileita.it

Parco Orsiera Rocciavère

Comune di Coazze

I piloni votivi:

sulle orme di Cavour

Escursione con i guardiaparco sulle montagne di Coazze

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco Orsiera Rocciavère

Comune di Villarfocchiardo, Certosa di Montebenedetto

Concorso di pittura

Organizzatore: Gruppo Cartusia

Info: tel. 0122 47064;

e-mail: orsiera@libero.it

Ente parco e riserve cuneesi

Comune di Chiusa di Pesio (CN)

Escursione botanica

Visita guidata alle stazioni botaniche alpine E. Burnat/C. Bicknell e D. Re. Ritrovo alle ore 8 a Pian delle Gorre. Dislivello 1000 m circa; percorso: durata ore 6 (andata e ritorno).

Adesione entro mercoledì 10 (numero minimo partecipanti: 8).

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 734021

Parco Veglia Devero

Alpe Veglia (VB)

Escursione "la vispa Teresa"... a caccia di farfalle e altri insetti

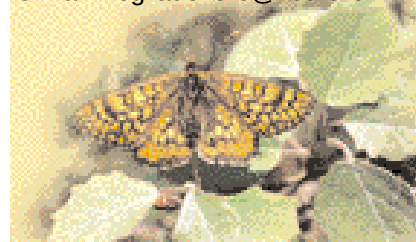
Breve escursione, accessibile a tutti, con retini e scatolette per afferrare, osservare e ... liberare le piccole "prede".

Ritrovo alla Casa del Parco di Cornù ore 9

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0324 72572;

e-mail: vegliadevero@libero.it



14 -21 luglio

Parco nazionale Gran Paradiso

Comuni di Pont Canavese, Ceresole Reale e Valprato Soana

Ecofilm Festival

Manifestazione/concorso alla quale partecipano i film realizzati dai migliori registi internazionali sul tema della meteorologia

Organizzatore: Ente Parco, Provincia di Torino, Comunità montana Val di Orco e Soana

Info: Segreteria turistica di Noasca, tel. e fax 012 4901070



16 Luglio

**Riserva naturale
della Val Sarmassa**

Comune di Incisa Scapaccino

Festa della Madonna del Carmine

Loc.: Borgo Villa

Organizzatore: Comune di Incisa Scapaccino

Info: tel. 0141 592091; mail: ente-parchi@parchiastigiani.it

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Il sentiero delle felci

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

Parco Alpi Marittime

Comune di Entracque

A "caccia" di stambecchi

Escursione dalla diga del Chiotas, a quasi 2000 m, verso il Colle di Finestrelle.

Ritrovo: lato a valle del Lago della Rovina, ore 8 (prosecuzione per la diga del Chiotas con auto propria o navetta).

Organizzazione: Ente parco

Info: tel. 0171 97397

17 luglio

Parco Alpi Marittime

Comune di Valdieri

Vita d'alpeggio

Passeggiata all'alpeggio della Vagliotta e incontro con i pastori.

Ritrovo: parcheggio in località Vagliotta (1 km da Tetti Gaina in direzione Terme di Valdieri), ore 9.

Organizzazione: Ente parco

Info: tel. 0171 97397

18 luglio

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Dal lago alla collina

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

19 luglio

Parco Capanne di Marcarolo

Conoscere il cinghiale

Biologia, ecologia ed etologia.

Info: tel. 0143 684048 (sabato e domenica); oppure tel. 0143 684.777

20 luglio

Parco naturale

di Rocchetta Tanaro

Comune di Rocchetta Tanaro

Teatro rocchettense

Località: Concentrico

Organizzatori: Comune e Pro loco di Rocchetta Tanaro & Compagnia teatrale di Rocchetta Tanaro

Info: tel. 0141 592091, e-mail: ente-parchi@parchiastigiani.it

Ente parco e riserve cuneesi

Comune di Limone Piemonte (CN)

Da Limone alla Certosa di Pesio

Escursione guidata con i guardiaparco tra la Valle Vermentagna e la Valle Pesio.

Partenza ore 8,30 dalla seggiovia del Cross e ritorno da Chiusa di Pesio in pullman. Adesione entro mercoledì 17 (numero minimo partecipanti: 8)

Organizzatore: Ente parchi

Info: tel. 0171 734021

20 luglio - 30 settembre

**Parco naturale della
Val Troncea**

Sede del Parco - Fraz. Ruà - Comune di Pragelato

"C'è di nuovo ... il lupo"

Mostra fotografica e multimediale sul predatore riapparso nelle nostre valli.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 78849;

e-mail: valtroncea@libero.it



Parco Veglia Devero

Comune di Baceno (VB)

**Le farfalle del parco...
ed altri insetti**

Serata di diapositive all'aperto (Bar Sciovie) a cura della ga Ramella Annalisa. Inizio ore 20,30

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0324 72572;

e-mail: vegliadevero@libero.it

Parco Alpi Marittime

Comuni di Entracque e Valdieri

L'ambiente dei "pionieri"

Escursione in traversata dalla diga del Chiotas alle Terme di Valdieri per il Colle del Chiapous. Pranzo presso il rifugio Morelli. Ritrovo: Sede operativa del parco in località Casermette, ore 8. Salita al Chiotas e rientro con servizio di navetta.

Info: tel. 0171 97397

21 luglio

Parco Gran Bosco di Salbertrand

Comune di Usseaux - Località Colle dell'Assietta

Festa del Piemonte

35° rievocazione della battaglia del 19 luglio 1747.

Organizzatore: Associassion Festa del Piemonte al Col ed l'Assietta

Info: tel. 011 9586672 oppure 011 93501116

Sacro Monte di Ghiffa

Comune di Ghiffa

Fiera della SS.Trinità

Intrattenimenti, spettacoli, concerti.

Organizzatore: Ente Parco

Info: tel. 0323 59870;

e-mail: sacromonte ghiffa@libero.it

Parco Veglia Devero

Alpe Devero (VB)

Escursione "La vispa Teresa"

a caccia di farfalle ed altri insetti

Breve escursione, accessibile a tutti, con retini e scatolette per afferrare, osservare e ... liberare le piccole "prede".

Ritrovo ore 9

alla Chiesetta di Devero

Organizzatore: Ente Parco

Info: tel. 0324 72572;

e-mail: vegliadevero@libero.it



23 luglio

Parco nazionale Gran Paradiso

Comune di Cogne

Il piccolo guardiaparco

Escursione per bambini e ragazzi con animazione sul territorio (accompagnata dal guardiaparco)

Organizzatore: Ente parco

Info: Segreteria turistica di Noasca, tel. e fax 012 4901070

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Il sentiero delle felci

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it



Parco Alpi Marittime

Comune di Valdieri

Sui sentieri del Re

Escursione da Terme di Valdieri alla Casa di caccia del Piano del Valasco. Ritrovo: Centro visita del parco a Terme di Valdieri, ore 8.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 97397

24 luglio

Parco Orsiera Rocciavré

Comune di Roure

Al cinema con il Parco

Proiezione di filmati sui parchi del mondo. Inizio ore 21

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Riserva del Sacro Monte Calvario di Domodossola

Comune di Domodossola (VB)

Concerto di chitarra - Duo Ghiribizzo

Tappa degli Itinerari Chitarristici alle ore 21 presso l'Oratorio della Madonna delle Grazie al Sacro Monte Calvario

Organizzatori: Ente parco, Comunità montana Valle Ossola, Regione Piemonte

Info: tel. 0324 241976; e-mail: riserva.calvario@pianetaossola.com

Parco Alpi Marittime

Comune di Entracque

Il belvedere di Porcera

Passeggiata verso il Caire di Porcera. Ritrovo: rifugio-albergo "La Locanda del Sorriso" a Trinità d'Entracque, ore 9.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 97397

25 luglio

Parco Orsiera Rocciavré

Comune di Coazze

Al cinema con il Parco

Proiezione di filmati sui parchi del mondo. Inizio ore 21,30

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Dal lago alla collina

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

Parco Capanne di Marcarolo

A piedi nel parco

Trekking di tre giorni da Voltaggio a Lerma.

Info: tel. 0143 684048 (sab e dom); oppure tel. 0143 684.777

26 - 28 Luglio

Riserva Valleandona e Valle Botto

Comune di Asti

Festa d'estate a Valleandona

Festeggiamenti patronali con sere danzanti, giochi e intrattenimenti

Vari. Passeggiata a piedi o in bicicletta nella riserva.

Località: piazza della Frazione Valleandona e area della riserva

Organizzatori: Comune di Asti, Comitato festeggiamenti, Ente parchi astigiani

Info: tel. 0141 592091; e-mail: enteparchi@parchiastigiani.it

27 luglio

Parco naturale della Val Troncea

Sede del Parco, ore 21- Fraz. Ruà - Comune di Pragelato

Il ritorno della lince sulle Alpi:

mito e realtà

Serata di cultura e natura, a cura di Paola Bertotto.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 78849; e-mail: val-troncea@libero.it

Parco Veglia Devero

Comune di Baceno (VB)

La natura amica

Breve escursione, accessibile a tutti. Degustazione di prodotti tipici d'Alpe.

Ritrovo ore 9 alla Chiesetta di Devero

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0324 72572; e-mail: veglia-devero@libero.it

Parco Alpi Marittime

Comune di Entracque

I ghiacciai delle Marittime

Escursione al rifugio Pagare. Filo conduttore della giornata sono i ghiacciai del gruppo Clapier-Maledia-Gelàs, attualmente in forte regresso. Pranzo presso il rifugio.

Ritrovo: foresteria del Parco a San Giacomo di Entracque, ore 8 (possibile servizio navetta fino al Pian del Rasur).

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 97397

27 - 28 luglio

Parco Orsiera Rocciavré

Comune di Roure

Orchidee

Mostra di disegni

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

28 luglio

Parco naturale della Val Troncea

Le borgate e gli alpeggi del parco:

Laval, Seytes, Troncea, Meys, Roccias e Benna

Visita naturalistica a tema con i guardiaparco

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 78849; e-mail: val-troncea@libero.it

Parco naturale Alta Valsesia

Comune di Alagna Valsesia

Primo Trofeo

Stefano De Gasparis

Gara nazionale di sky race (corsa in montagna). Durante la manifestazione, inaugurazione dell'orto botanico realizzato all'Alpe Fum Bitz.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0163 54680; e-mail: parco-valsesia@libero.it

Parco Orsiera Rocciavré

Comune di Coazze

A cavallo delle valli

Escursione con i guardiaparco alla scoperta dei geositi della Val Sangone

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco Veglia Devero

Alpe Veglia, – Casa del Parco di Cornù (VB)

L'avifauna del Parco

Serata di diapositive con inizio alle ore 21

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0324 72572; e-mail: veglia-devero@libero.it

29 luglio

Parco nazionale Gran Paradiso

Comune di Cogne

Un laboratorio all'aperto

Giornate di educazione ambientale per ragazzi con le guide.

Organizzatore: Ente parco

Info: segreteria turistica di Noasca, tel. e fax 01249010

30 luglio

Parco nazionale Gran Paradiso

Comune di Valsavarenche

Il piccolo guardiaparco

Escursione per bambini e ragazzi con animazione sul territorio (accompagnata dal guardiaparco).

Organizzatore: Ente parco

Info: segreteria turistica di Noasca, tel. e fax 0124901070



Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Il sentiero delle felci

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

Parco Alpi Marittime

Comune di Entracque

A "caccia" di stambecchi

Escursione dalla diga del Chiotas, a quasi 2000 metri, verso il Colle di Finestrelle. Ritrovo: lato a valle del Lago della Rovina, ore 8 (proseguimento per la diga del Chiotas con auto propria o navetta).

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 97397



31 luglio

Parco nazionale Gran Paradiso

Comune di Rhêmes Notre Dame

Il piccolo guardiaparco

Escursione per bambini e ragazzi con animazione sul territorio (accompagnata dal guardiaparco).

Organizzatore: Ente parco

Info: segreteria turistica di Noasca, tel. e fax 0124901070

Parco Orsiera Rocciavré

Comune di Fenestrelle

Al cinema con il Parco

Proiezione di filmati sui parchi del mondo con inizio alle ore 21.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco Alpi Marittime

Comune di Valdieri

Il giardino alpino Valderia

Passeggiata all'interno del giardino botanico e lungo il sentiero naturalistico che si addentra nel bosco a monte di Valderia.

Ritrovo: Centro visita del Parco a Terme di Valdieri, ore 9.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 97397



AGOSTO

In vacanza con la Lipu

Campi natura & gioco per bambini e campi di volontariato per giovani.

Organizzatori: LIPU e Ente Parchi e

Riserve Naturali Cuneesi

Info: tel. 0174 587393



Parco del Po cuneese

Comune di Crissolo

Serate naturalistiche con il parco

Organizzatore: Ente Parco

Info: tel. 0175 46505

agosto e settembre

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania

(Fondotoce)

Inanellamento dell'avifauna migrante

Operazioni di cattura, misura ed inanellamento degli uccelli migratori.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail:

fondotoce@tiscalinet.it

1 agosto

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Dal lago alla collina

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entra due giorni prima della gita

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail:

fondotoce@tiscalinet.it

2 agosto

Parco di Rocchetta Tanaro

Festa degli uomini

A Concentrico, la Pro loco di Rocchetta Tanaro organizza una giornata di festa.

Info: Ente parco tel. 0141 592091; fax 0141 593777; e-mail: enteparchi@parchiastigiani.it

Ente parco e riserve cuneesi

Comune di Chiusa di Pesio (CN)

Serata delle stelle

Serata con appassionati astrofili per l'osservazione del cielo notturno.

Ritrovo alle ore 21,30 al Pian delle Gorre. Adesione entro martedì 30 luglio (numero minimo partecipanti: 8).

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 734021

Parco nazionale Gran Paradiso

Comune di Cogne

Il piccolo guardiaparco

Escursione per bambini e ragazzi (accompagnata dal guardiaparco).

Organizzatore: Ente parco

Info: segreteria turistica di Noasca, tel. e fax 012 4901070

3 agosto

Parco Orsiera Rocciavre

Comune di Usseaux

Al cinema con il parco

Proiezione di filmati sui parchi nel mondo con inizio alle ore 21

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco naturale della Val Troncea

Fraz. Ruà - Comune di Pragelato

Etnobotanica: l'utilizzazione delle piante nella tradizione popolare

Serata di cultura e natura, a cura di Loredana Matonti presso la sede del parco alle ore 21.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 78849; e-mail: valtroncea@libero.it

Parco Veglia Devero

Alpe Veglia - Casa del Parco di Cornù (VB)

Il ritorno dei grandi carnivori sulle Alpi

Serata di diapositive alle ore 20.30

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0324 72572;

e-mail: vegliadevero@libero.it

Parco Alpi Marittime

Comune di Valdieri

Nel regno del camoscio

Escursione nel Vallone di Assedras. Pranzo presso il rifugio Remondino.

Ritrovo: centro visita del parco a Terme di Valdieri, ore 8.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 97397

4 agosto

Parco Orsiera Rocciavre

Comune di Bussoleno, Fraz. di Foresto

Il parco in mountain-bike

Escursione in mountain-bike nel Vallone Colle delle Finestre e Colle della Vecchia

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco Orsiera Rocciavre

Comune di Villarfocchiardo, Certosa di Montebenedetto

Concerti alla Certosa

Esibizione del gruppo "Gli Architorti" alle ore 15,30

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco naturale della Val Troncea

L'incanto dei boschi della valle

Escursione nei principali boschi del parco.

Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0122 78849; e-mail: valtroncea@libero.it

Parco Veglia Devero

Comune di Baceno (VB)

Alpinismo che passione!

Serata di diapositive in Alpe Devero, Bar Sciovie, alle ore 21

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0324 72572; e-mail: veglia-devero@libero.it

5 agosto

Parco nazionale Gran Paradiso

Comune di Valsavarenche

Un laboratorio all'aperto

Giornate di educazione ambientale per ragazzi

Organizzatore: Ente parco

Info: segreteria turistica di Noasca, tel. e fax 012 4901070

6 Agosto

Parco naturale di Rocchetta Tanaro

Comune di Belveglio

Festa patronale

A concentrico, VIII edizione della corsa ciclistica UNDER 23 "Colli del Barbera d'Asti e dei Parchi di Rocchetta Tanaro e della Valle Sarmassa"

Info: Ente parco tel. 0141 592091; fax 0141 593777; e-mail: enteparchi@parchiastigiani.it

Parco Orsiera Rocciavré

Comune di Coazze

Chi cerca trova

Escursione con i Guardiaparco in Val Sangone

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco nazionale Gran Paradiso

Tutte le valli del Parco

E' aperta la caccia... ai rifiuti

Giornata dedicata alla pulizia dei sentieri

Organizzatore: Ente parco

Info: segreteria turistica di Noasca, tel. 0124 901070

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Il sentiero delle felci

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

Parco Alpi Marittime

Comune di Valdieri

Sui sentieri del Re

Escursione da Terme di Valdieri alla Casa di caccia del Piano del Valasco.

Ritrovo: Centro visita del parco a Terme di Valdieri, ore 8.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 97397

7 agosto

Parco Orsiera Rocciavré

Comune di Roure

Al cinema con il parco

Proiezione di filmati sui parchi nel mondo alle ore 21

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco naturale della Val Troncea

Sede del Parco ore 21.00 - Fraz. Ruà

- Comune di Pragelato

Lo studio degli uccelli attraverso la tecnica dell'inanellamento

Serata di cultura e natura, a cura di Domenico Rosselli, Gianfranco Ribetto e Bruno Frache

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 78849; e-mail: valtroncea@libero.it

Parco nazionale Gran Paradiso

Comune di Valsavarenche

Il piccolo guardiaparco

Escursione per bambini e ragazzi con animazione sul territorio (accompagnata dal guardiaparco).

Organizzatore: Ente parco

Info: segreteria turistica di Noasca, tel. e fax 012 4901070



Parco Alpi Marittime

Comune di Entracque

Le imposte di caccia del Re

Passeggiata verso l'imposta dell'Aiera, utilizzata ai tempi di Vittorio Emanuele II per la caccia al camoscio. Ritrovo: foresteria del parco a San Giacomo di Entracque, ore 9.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 97397

8 agosto

Parco naturale della Val Troncea

I nostri piccoli amici alati

Escursione alla scoperta dell'avifauna con visita a una stazione di inanellamento. Visita naturalistica a tema con i guardiaparco

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 78849; e-mail: valtroncea@libero.it

Parco nazionale Gran Paradiso

Comune di Rhêmes Notre Dame

Un laboratorio all'aperto

Giornate di educazione ambientale per ragazzi con guide

Organizzatore: Ente parco

Info: segreteria turistica di Noasca, tel. e fax 012 4901070

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Dal lago alla collina

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

9 agosto

Parco Capanne di Marcarolo

Osserviamo le stelle

In collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Lerma e la Società Filarmónica.

Info: Ufficio tel. 0143 684048 (sab e dom); oppure tel. 0143 684.777

Parco nazionale Gran Paradiso

Comune di Rhêmes Notre Dame

Il piccolo guardiaparco

Escursione per bambini e ragazzi con animazione sul territorio (accompagnata dal guardiaparco).

Organizzatore: Ente parco

Info: Segreteria turistica di Noasca, tel. e fax 012 4901070

Parco Alpi Marittime

Comuni di Vernante ed Entracque

L'ambiente dei pascoli

Escursione in traversata da Palanfré (Valle Vermentina) a Trinità d'Entracque (Valle Gesso) per il Passo del-

la Mena. Ritrovo: parcheggio in Vernante all'imbocco della Val Grande, ore 8. Rientro con servizio di navetta.
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0171 97397

10 agosto

Parco Capanne di Marcarolo
Osserviamo le stelle

Il cielo delle Capanne di Marcarolo.
Info: Ufficio tel. 0143 684048 (sab e dom); oppure tel. 0143 684777

Ente parco e riserve cuneesi

Comune di Chiusa di Pesio (CN)
Proiezione al Garelli
Proiezione di diapositive sugli aspetti naturalistici del parco presso il Rifugio Garelli. Adesione entro mercoledì 7 (numero minimo partecipanti: 8)
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0171 734021

Parco Orsiera Rocciavère

Comune di Finestrelle, loc. Prà Catinat
Stelle cadenti e costellazioni
Conferenza ed uscita sul territorio a partire dalle ore 21
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco nazionale Gran Paradiso

Comune di Ceresole Reale
Un laboratorio all'aperto
Giornate di educazione ambientale per ragazzi
Organizzatore: Ente parco
Info: segreteria turistica di Noasca, tel. e fax 012 4901070

Parco Veglia Devero

Comune di Cornù (VB)
Il fagiano di monte: specie emblematica dell'ecosistema alpino
Serata di diapositive in Alpe Veglia presso la Casa del Parco. Inizio ore 21
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0324 72572; e-mail: veglia-devero@libero.it

Parco Alpi Marittime

Comune di Valdieri
Grandi pareti
Escursione al rifugio Bozano, sotto la parete sud ovest del Corno Stella e in vista del maestoso versante occidentale dell'Argentera. Pranzo presso il rifugio.
Ritrovo: centro visita del parco a Terme di Valdieri, ore 8.
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0171 97397

11 agosto

Parco Orsiera Rocciavère

Comune di Bussoleno, Fraz. Foresto
Immagini dal Parco
Proiezioni di diapositive presso la sede del parco. Inizio ore 21
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco naturale della Val Troncea

Sede del Parco, ore 21 - Fraz. Ruà - Comune di Pragelato
Entomologia: alla ricerca della biodiversità nelle foreste pluviali, monsoniche e temperate
Serata di cultura e natura, a cura di Gianfranco Curletti
Organizzatore: Ente Parco
Info: tel. 0122 78849; e-mail: valtroncea@libero.it

Parco nazionale Gran Paradiso

Comune di Rhêmes Notre Dame
Con il naso all'insù, osservando le stelle cadenti
Serata di osservazione del cielo estivo con il telescopio, a cura dell'Associazione ricerche e Studi archeoastronomia valdostana
Organizzatore: Ente parco
Info: segreteria turistica di Noasca, tel. e fax 012 4901070

Parco Veglia Devero

Comune di Baceno (VB)
Un parco tra le stelle
In collaborazione con l'Associazione provinciale astrofili novaresi, serata di proiezione di diapositive e osservazione del cielo. Appuntamento in Alpe Devero, Bar Sciovie, alle ore 21
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0324 72572; e-mail: veglia-devero@libero.it

Parco Alpi Marittime

Comune di Valdieri - Frazione Sant'Anna
XI Festa della segale
Al mattino escursione lungo il sentiero dell'Ecomuseo della Segale. Nel

primo pomeriggio sfilata in costume per il paese, battitura della segale con le cavaglie e rappresentazione di mestieri tradizionali. A seguire spettacoli e concerto per balli occitani.
Organizzazione: Ente parco; Parrocchia, Pro loco e residenti di Sant'Anna.
Info: tel. 0171 97397

12 agosto

Parco Orsiera Rocciavère

Comune di Finestrelle
Immagini dal parco
Proiezioni di diapositive alle ore 21
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco Orsiera Rocciavère

Comune di Finestrelle
Una finestra sul parco
Presentazione del cd-rom sul parco. Ore 17,30
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

13 agosto

Parco naturale della Val Troncea

Fraz. Ruà - Comune di Pragelato
L'evoluzione geologica della Val Troncea ed alta Val Chisone
Serata di cultura e natura, a cura di Gianfranco Fioraso presso la sede del parco. Inizio ore 21
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0122 78849; e-mail: valtroncea@libero.it



Parco nazionale Gran Paradiso
Val Soana/Valle Orco
Con il naso all'insù, osservando le stelle cadenti
Serata di osservazione del cielo estivo con il telescopio, a cura dell'Associazione ricerche e Studi arqueoastronomia valdostana
Organizzatore: Ente parco
Info: segreteria turistica di Noasca, tel. 012 4901070

Parco nazionale Gran Paradiso
Val Soana
Un laboratorio all'aperto
Giornate di educazione ambientale per ragazzi con le guide specializzate del Parco
Organizzatore: Ente parco
Info: segreteria turistica di Noasca, tel. 012 4901070

Parco del Lago Maggiore
Comune di Verbania (Fondotoce)
Il sentiero delle felci
Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

Parco Alpi Marittime
Comune di Entracque
A "caccia" di stambecchi
Escursione dalla diga del Chiotas, a quasi 2000 m, verso il Colle di Finestrelle.
Ritrovo: lato a valle del Lago della Rovina, ore 8 (prosecuzione per la diga del Chiotas con auto propria o navetta).
Organizzatore: Ente Parco
Info: tel. 0171 97397

14 - 18 agosto

Parco Orsiera Rocciavère
Comune di Coazze
I funghi dei nostri boschi
Mostra di disegni di G. Vinassa
Organizzatore: Ente Parco
Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

14 agosto
Ente parco e riserve cuneesi
Comune di Chiusa di Pesio (CN)
I boschi del parco
Facile passeggiata lungo il percorso naturalistico con partenza alle ore 8,30 da S. Bartolomeo (piazzale scuole elementari) e arrivo a Pian delle Gorre. Adesione entro venerdì 9 (numero minimo partecipanti: 8)
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0171 734021

Parco naturale della Val Troncea
Escursione al Col Clapis
Visita naturalistica a tema con i guardiaparco
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0122 78849; e-mail: valtroncea@libero.it

Parco Alpi Marittime
Comune di Valdieri
Vita d'alpeggio
Escursione all'alpeggio della Vagliotta e incontro con i pastori. Ritrovo: parcheggio in località Vagliotta (1 km da Tetti Gaina in direzione Terme di Valdieri), ore 9.
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0171 97397

15 agosto

Parco naturale di Rocchetta Tanaro
Comune di Rocchetta Tanaro
Processione dell'Assunta
Località: Concentrico
Organizzatori: Comune e Pro loco di Rocchetta Tanaro
Info: tel. 0141 592091; e-mail: ente-parchi@parchiastigiani.it

Riserva Val Sarmassa
Comune di Incisa Scapaccino
Ferragosto incisiano
Cinque serate di divertimento con degustazione di specialità della Pro loco
Località: Borgo Madonna
Organizzatori: Comune e Pro Loco di Incisa Scapaccino
Info: tel. 0141 592091; e-mail: ente-parchi@parchiastigiani.it



Riserva Val Sarmassa
Comune di Vinchio
Ferragosto
Festeggiamenti patronali
Località: frazione Noche
Organizzatore: Comune di Vinchio
Info: tel. 0141 592091; e-mail: ente-parchi@parchiastigiani.it

Parco Capanne di Marcarolo
Festa di Ferragosto
Balli e danze tradizionali nel cuore del parco.
Info: Ufficio tel. 0143 684048 (sab e dom); oppure tel. 0143 684.777

Parco del Lago Maggiore
Comune di Verbania (Fondotoce)
Dal lago alla collina
Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

16 agosto

Parco naturale di Rocchetta Tanaro
Comune di Rocchetta Tanaro
Pesci a cena
Cena sociale nel parco
Località: Concentrico
Organizzatore: Pro loco di Rocchetta Tanaro
Info: tel. 041 592091; e-mail: ente-parchi@parchiastigiani.it

Parco Alpi Marittime
Comune di Aisone
La valle sospesa
Escursione nella Valletta di Aisone. Ritrovo: Centro di visita di Aisone, ore 8 (per raggiungere il punto di partenza è necessario percorrere 5 km di strada sterrata non sempre in ottime condizioni).
Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0171 97397

17 agosto

Parco naturale di Rocchetta Tanaro
Comune di Rocchetta Tanaro
Roberto Vecchioni in concerto
Serata di beneficenza
Località: Concentrico
Organizzatori: Comune di Rocchetta Tanaro e Pro loco
Info: tel. 0141 592091; e-mail: ente-parchi@parchiastigiani.it

Parco Capanne di Marcarolo
Serata della Memoria
Presso la Benedica, in collaborazione con il Comitato Benedica
Info: tel. 0143 684048 (sabato e domenica); oppure tel. 0143 684.777

Parco nazionale Gran Paradiso

Comune di Ceresole Reale

Giornata del Guardiaparco

Celebrazione annuale del più antico Corpo di Sorveglianza italiano. Escursioni, attività di simulazione e giochi per bambini

Organizzatore: Ente parco

Info: segreteria turistica di Noasca, tel. e fax 012 4901070

Parco Veglia Devero

Comune di Baceno (VB)

Il fagiano di monte: specie emblematica dell'ecosistema alpino
Serata di diapositive in Alpe Devero, Bar Sciovie, ore 21.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0324 72572; e-mail: veglia-devero@libero.it

Parco Alpi Marittime

Comune di Entracque

Colle con vista

Escursione dal bacino artificiale del Chiotas a San Giacomo di Entracque per il Passo di Finestrelle. Ritrovo: sede operativa del parco in località Casermette, alle ore 8. Rientro con servizio di navetta.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 97397

17 - 18 agosto

Parco Orsiera Rocciavre

Comune di Bussoleno

Una notte in rifugio

Week-end di escursioni con pernottamento al Rifugio Toesca

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

17 - 20 agosto

Riserva Val Sarmassa

Comune di Vinchio

Festeggiamenti patronali

Festa in piazza

Località: Concentrico

Organizzatore: Pro loco di Vinchio

Info: tel. 0141 592091; e-mail: enteparchi@parchiastigiani.it

18 agosto

Ente parco e riserve cuneesi

Comune di Briga Alta (CN)

I buchi del Marguareis

Visita guidata ai fenomeni carsici d'alta quota.

Partenza alle ore 8 da Carnino superiore. Previste 8 ore di escursione
Adesione entro mercoledì 14 (numero minimo partecipanti: 8)

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 734021

Sacro Monte di Ghiffa

Comune di Ghiffa

Fiera della SS.Trinità

Intrattenimenti, spettacoli, concerti.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 59870; e-mail: sacromonte_ghiffa@libero.it

Parco naturale della Val Troncea

Nel regno del camoscio

Escursione al lago e al Colle del Faury. Visita naturalistica a tema con i guardiaparco

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 78849; e-mail: valtroncea@libero.it

Parco Veglia Devero

Comune di Baceno (VB)

L'avifauna del parco

Serata di diapositive in Alpe Devero, Bar Sciovie, ore 21.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0324 72572; e-mail: veglia-devero@libero.it

20 agosto

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Il sentiero delle felci

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

Parco Alpi Marittime

Comune di Valdieri

Sui sentieri del Re

Escursione da Terme di Valdieri alla Casa di caccia del Piano del Falasco. Ritrovo: Centro visita del Parco a Terme di Valdieri, ore 8.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 97397



21 agosto

Parco Alpi Marittime

Comune di Entracque

Le Gorge della Regina

Passeggiata alle Gorge della Regina, piccolo canyon di interesse geologico e botanico. Ritrovo: centro visita del parco a Entracque, ore 9.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 97397

22 agosto

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Dal lago alla collina

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

23 agosto

Ente parco e riserve cuneesi

Comune di Chiusa di Pesio (CN)

Notturmo al parco

Escursione notturna con i guardiaparco: partenza ore 21 da Pian delle Gorre e pernottamento presso il rifugio Garelli. Adesione entro martedì 20 (numero minimo partecipanti: 8).

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 734021

24 agosto

Parco Capanne di Marcarolo

Conoscere il cinghiale

Nozioni di biologia, ecologia ed etologia; osservazione alle poste.

Info: Ufficio tel. 0143 684048 (sab e dom); oppure tel. 0143 684.777

Parco naturale della Val Troncea

Sede del Parco ore 21- Fraz. Ruà - Comune di Prapelato

Camminare in montagna: orientamento e scelta dell'itinerario migliore
Serata di cultura e natura, a cura di Andrea Baj

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 78849; e-mail: valtroncea@libero.it

Parco Alpi Marittime

Comune di Entracque

Naturale e artificiale

Escursione al Lago artificiale del Chiotas e a quello naturale del Brocan. Pranzo presso rifugio Genova. Ritrovo: lato a valle del Lago della Rovina, ore 8.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 97397

24 - 25 Agosto

Riserva Val Sarmassa

Comune di Vinchio

9° festa del vino

Località: area della Riserva della Val Sarmassa

Organizzatori: Comune di Vinchio, Cantina Sociale di Vinchio e Vaglio Serra

Info: tel. 0141 592091; e-mail: ente-parchi@parchiastigiani.it

Riserva Val Sarmassa

Calici di stelle

Una serata per osservare le stelle

Località: area della riserva

Organizzatori: Comune di Vinchio, Cantina Sociale di Vinchio e Vaglio Serra

Info: tel. 0141 592091; e-mail: ente-parchi@parchiastigiani.it

25 agosto

Ente parco e riserve cuneesi

Comune di Chiusa di Pesio (CN)

Il sistema carsico del Pis del Pesio

Escursione guidata all'osservazione del sistema carsico del Pis del Pesio. Partenza ore 7,30 da Pian delle Gorre. Adesione entro mercoledì 21 (numero minimo partecipanti: 8).

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 734021

Parco Orsiera Rocciavre

Comune di Villarfocchiardo, Certosa di Montebenedetto

Concerti alla Certosa

Esibizione del Trio Chitarristico Vivaldi dalle ore 15,30

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco naturale della Val Troncea

Orientarsi in montagna:

alla scoperta di un nuovo sport

Escursione pratica con prova di orientamento con i guardiaparco e Andrea Baj.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 78849; e-mail: valtroncea@libero.it

Parco nazionale Gran Paradiso

Comune di Noasca

Inaugurazione Casa Reale di caccia del Gran Piano

La casa di caccia, ristrutturata, viene presentata al pubblico ripercorrendo i tempi in cui il Re Vittorio Emanuele II cacciava nell'allora riserva reale

Organizzatore: Ente Parco

Info: segreteria turistica di Noasca, tel. 012 4901070

26 - 29 agosto

Ente parco e riserve cuneesi

Comune di Chiusa di Pesio (CN)

Corso di aggiornamento

Corso di aggiornamento per gli insegnanti, del Laboratorio territoriale di educazione ambientale.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 734021

27 agosto

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Il sentiero delle felci

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

Parco Alpi Marittime

Comune di Entracque

A "caccia" di stambecchi

Escursione dalla diga del Chiottas, a quasi 2000 m, verso il Colle di Finestrelle.

Ritrovo: lato a valle del Lago della Rovina, ore 8 (prosecuzione per la diga del Chiottas con auto propria o navetta).

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 97397

28 agosto

Parco Alpi Marittime

Comune di Valdieri

Il sentiero dell'ecomuseo

Passeggiata lungo l'itinerario dell'Ecomuseo della Segale, alla scoperta dei segni della civiltà alpina locale.

Ritrovo: negozio "I Bateur"

a Sant'Anna di Valdieri, ore 9.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 97397

29 agosto

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Dal lago alla collina

Visita guidata in italiano, inglese e tedesco. Prenotazione obbligatoria entro due giorni prima della gita

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

31 agosto

Parco Capanne di Marcarolo

Verdi note

Concerto alla Lavagnina

Info: Ufficio tel. 0143 684048 (sab e dom); oppure tel. 0143 684.777

31 agosto - 1 settembre

Riserva Val Sarmassa

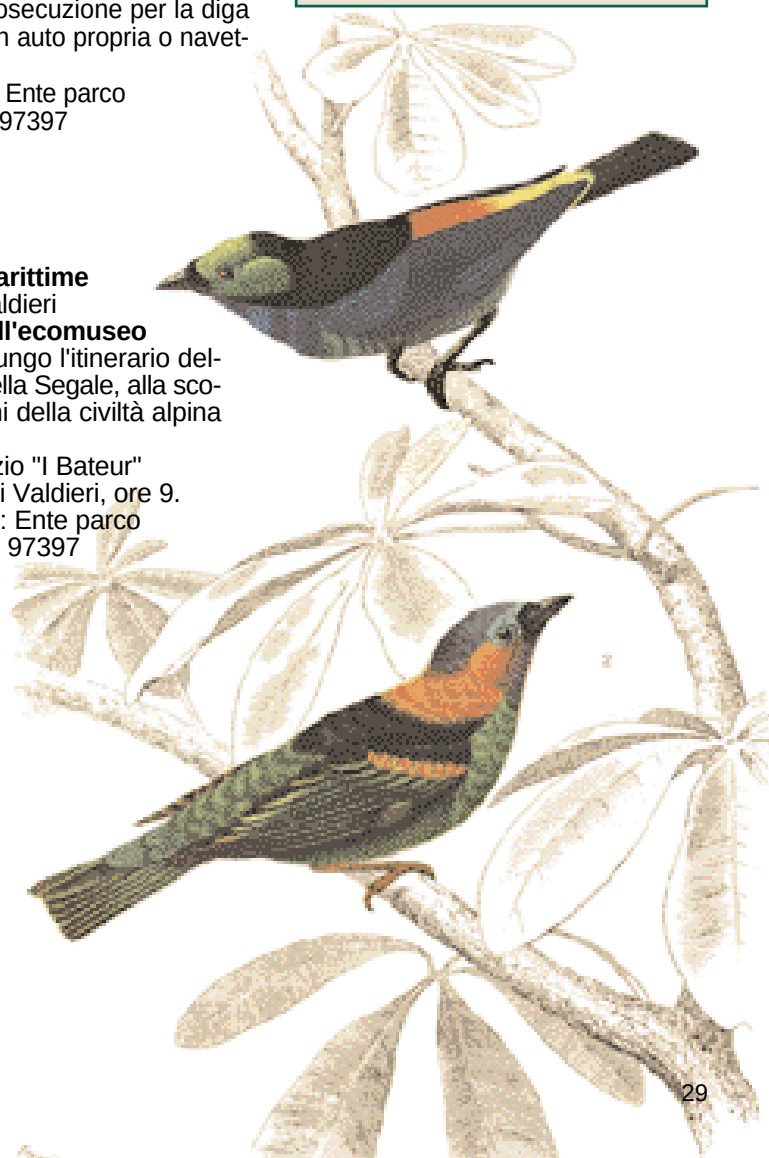
Comune di Incisa Scapaccino

Festa di Virgo Potens

Località: Borgo Impero

Organizzatore: Comune di Incisa Scapaccino

Info: tel. 0141 592091 ; e-mail: ente-parchi@parchiastigiani.it



SETTEMBRE

Parco del fluviale del Po tratto torinese

I sapori del Po, enogastronomico

Un'occasione di conoscenza dei prodotti tipici a Torino, sul battello Valentino, in navigazione fino a Moncalieri. In collaborazione con l'Alto Piemonte, Federazione tra Consorzi di tutela dei vini D.O.C., la manifestazione "Un Po di Vino", intende unire il grande patrimonio ambientale rappresentato dal fiume più lungo d'Italia con i suoi prodotti e alcune particolarità enologiche di vini a denominazione d'origine dell'Alto Piemonte.

Comune di Chiusa di Pesio (CN)

Ente parco e riserve naturali cuneesi

Inaugurazione del Museo della fotografia di montagna

Presso la sede dell'Ente parchi (Via S. Anna 34 a Chiusa di Pesio - CN), circa 250 fotografie in bianco e nero, per un percorso di circa 300 m., realizzate dall'artista Michele Pellegrino. Organizzatore: Ente parchi
Info: tel. 0171 734021

Comune di Zubiena - Comune di Candelo - Comune di Romagnano Sesia

Sotto le stelle con l'astronomo

Proiezione di diapositive e passeggiate nelle aree protette Bessa, Baraggione di Candelo e Baraggia del Piano Rosa a Romagnano Sesia. Quota iscrizione € 10.

Organizzatore: Ente di gestione Aree protette Baragge Bessa Brich

Info: tel. 015 677276 2587028; e-mail: baraggebessabrich@tscalinet.it

1 settembre

Ente parco e riserve cuneesi

Comune di Montezemolo (CN)

Pedaland in mountain bike sulle colline del Belbo

Escursione sui dolci rilievi della Riserva naturale speciale delle Sorgenti del Belbo. Ritrovo ore 9 presso il centro visita dell'Ente, sito in località Fabbrica, Montezemolo. Adesione entro mercoledì 28 agosto (numero minimo partecipanti: 8)

Organizzatore: Ente parco
Info: tel. 0171 734021

Il tempo del fiume Parco fluviale del Po tratto torinese

Domenica 15 settembre si ripropone con Trenitalia l'abbinamento treno più bici. Il territorio del carmagnolese è il protagonista di quest'anno: diversi itinerari intorno alla città di Carmagnola fino a Cascina Vigna, sede del Museo civico di storia naturale.

Le proposte:

Le ruote verdi nel parco, tre itinerari ciclistici:

1° itinerario: "Villastellone-Carignano - Carmagnola" (40 km, facile, adatto a ogni tipo di bicicletta escluse quelle da corsa). Partenza dal centro di Villastellone verso Santona. Dopo il Parco Cavour, si costeggia la struttura del Mulino Gallé e si raggiunge la frazione Tetti Sapini. Si prosegue verso la fra-

zione La Gorra di Carignano. Attraversata l'Area attrezzata del Po Morto si percorre un breve tratto a piedi per costeggiare il bosco del Gerbasso, compreso nella Riserva della Lanca di San Michele e si giunge a Carmagnola.

2° itinerario: "Vallere - Pancalieri - Carmagnola" (45 km, impegnativo, casco obbligatorio). Si parte dalle Vallere fino a Carignano dove, raggiunta la sponda sinistra del Po, si attraversa l'Area attrezzata del Po Morto. Superata la Statale Carignano/Carmagnola si costeggia il fiume fino a Lombriasco per poi raggiungere Pancalieri e Casagrasso. Sempre lungo Po si attraversa la Riserva del Maira e dopo San Bernardo, si raggiunge il Museo di storia naturale di Carmagnola.

3° itinerario: Villastellone - Borgo Cornalese - Carmagnola (15 km, facile, adatto anche ai bambini). Si parte dal Municipio di Villastellone, si fiancheg-

Parco Capanne di Marcarolo Festa del fungo

In collaborazione con la Pro Loco di Voltaggio, mostra tematica di micologia a Lerma.

Info: Ufficio tel. 0143 684048 (sab e dom); oppure tel. 0143 684.777

Parco Alpi Marittime

Comune di Valdieri

Strade di guerra

Escursione ad anello da Terme ai Laghi di Valscura, del Claus, delle Portette, lungo strade e mulattiere risalenti al periodo bellico. Pranzo al rifugio Questa. Ritrovo: Centro visita del Parco a Terme di Valdieri, ore 8.

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 97397



gia il bellissimo Borgo Cornalese per raggiungere il Po attraverso l'Area attrezzata del Po Morto e si prosegue fino a Carmagnola.

I punti di partenza (e rientri) saranno raggiungibili con la formula "treno+bici". All'arrivo a Carmagnola si pranza con piatti e prodotti tipici della zona che è possibile acquistare direttamente dai banchi allestiti.

E inoltre...

Scoprire il Po a cavallo

Il percorso equestre si snoda, con partenza da Carignano e arrivo a Carmagnola, attraverso l'Area attrezzata del Po Morto, l'antico Borgo Cornalese di Villastellone, la Riserva della Lanca di S. Michele e il Bosco del Gerbasso. Prima della partenza sono previsti una visita guidata ai principali palazzi storici della città di Carignano e rinfresco. A Carmagnola, i cavalieri si uniranno ai ciclisti per il pranzo.

4 settembre

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Uccelli in passerella

Visita guidata, di mezza giornata, al Centro Studi sulle Migrazioni dove si inanellano gli uccelli migratori

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

5 – 9 settembre

Ente parchi astigiani

Verdissimamente

Località: Argenta

Info: tel 0141 592091 ; e-mail: enteparchi@parchiastigiani.it

6 settembre

Parco nazionale Gran Paradiso

Vallone di Forzo (Val Soana)

I frutti dell'autunno

Escursione, accompagnata da guardaparco, alla scoperta delle bacche. Nel pomeriggio "merenda sinoira".

Organizzatore: Ente parco

Info: Segreteria turistica di Noasca, tel. e fax 012 4901070

7 settembre

Parco Capanne di Marcarolo

Concerto d'estate

Nella chiesa di Capanne di Marcarolo, esibizione del coro della scuola di musica A. Rebore, diretto dal Maestro Paolo Murchio.

Info: Ufficio tel. 0143 684048 (sab e dom); oppure tel. 0143 684.777

Parco Orsiera Rocciavré

Comune di Villarfocchiardo, Certosa di Montebenedetto

I Certosini a Montebenedetto

Visita guidata alla Certosa nell'ambito dell'iniziativa "Torino non a caso"

Organizzatore: Gruppo Cartusia

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

7 - 8 settembre

Parco Burcina

Le verdure, queste sconosciute

Scoperta dei fiori in un corso di cucina creativa.

Organizzatore: DiscoverBiella

Info: tel. 015 34841

8 settembre

Parco naturale di Rocchetta Tanaro

Comune di Asti

Sagra delle Sagre

Organizzatore: Pro loco di Rocchetta Tanaro

Info: tel. 0141 592091 ; e-mail: enteparchi@parchiastigiani.it



9 settembre

Parco Capanne di Marcarolo

Conoscere il cinghiale

Lezione teorica e illustrazione diretta sul territorio.

Info: tel. 0143 684048 (sab e dom); oppure tel. 0143 684.777

11 settembre

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Uccelli in passerella

Visita guidata, di mezza giornata, al Centro Studi sulle Migrazioni dove si inanellano gli uccelli migratori

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

12 – 15 settembre

Ente parchi astigiani

"S.A.N.A." – La fiera della qualità 14° salone internazionale dell'alimentazione naturale, salute e ambiente

Località: Bologna – quartiere fieristico

Organizzatori: Fiere e Comunicazioni – Milano – Bologna fiere

Info: tel. 0141 592091 ; e-mail: enteparchi@parchiastigiani.it

Parco Capanne di Marcarolo

Pulizia del bosco

In collaborazione con il W.W.F. di Alessandria.

Info: Ufficio tel. 0143 684048 (sab e dom); oppure tel. 0143 684.777

Ente parco e riserve cuneesi

Comune di Villar S. Costanzo (CN)

Prima edizione della "Bici-Ciciu"

Passaggiata ecologica in mountain bike alla scoperta delle colonne di erosione.

Ritrovo alle ore 9 presso il centro visita della Riserva dei Ciciu del Villar, a Villar S. Costanzo. Adesione entro mercoledì 4 (numero minimo partecipanti: 8).

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 734021

Parco Orsiera Rocciavré

Comune di Bussoleno, Fraz. di Foresto

Trofeo Sky Race

Evento sportivo di corsa in alta montagna

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it



15 settembre

**Parco Capanne di Marcarolo
Escursione guidata sul Monte Tobio**

Da ponte Nespole, al valico degli Eremiti.

Info: Ufficio tel. 0143 684048 (sab e dom); tel. 0143 684.777

Parco Orsiera Rocciavré

Comune di Villarfocchiardo, Certosa di Montebenedetto

Concerti alla Certosa

Esibizione del Coro Alpino Valsusa alle ore 15,30

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Parco Orsiera Rocciavré

Comune di Bussoleno, Fraz. di Foresto

Gli ungulati

Escursione alla scoperta degli ungulati in Val Susa

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

Sacro Monte di Ghiffa

Comune di Ghiffa

Fiera della SS.Trinità

Intrattenimenti, spettacoli, concerti, con la presenza di espositori e artigiani per attività di scambio

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 59870; e-mail: sacromonte_ghiffa@libero.it

Parco Veglia Devero

Comune di Crampiolo (VB)

La festa dell'alpigiano

In concomitanza con la Festa dell'oratorio di Crampiolo organizzato dall'omonimo consorzio, presentazione e degustazione dei prodotti tipici dell'Alpe. A Crampiolo - Alpe Devero

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0324 72572;

e-mail: vegliadevero@libero.it

18 settembre

Parco del Lago Maggiore

Comune di Verbania (Fondotoce)

Uccelli in passerella

Visita guidata, di mezza giornata, al Centro studi sulle migrazioni dove si inanellano gli uccelli migratori

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0323 496596; e-mail: fondotoce@tiscalinet.it

21 settembre

Parco Orsiera Rocciavré

Comune di Finestrelle, Loc. Prà Catinat

Il bramito del cervo

Conferenza e uscita sul territorio in Val Chisone

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0122 47064; e-mail: orsiera@libero.it

22 settembre

Ente parco e riserve cuneesi

Comune di Crava (CN)

Giochi natura con nonni bambini

Un pomeriggio dedicato alla tradizione e al gioco.

Ritrovo ore 15 all'ingresso della Riserva dell'Oasi di Crava Morozzo.

Organizzatori: LIPU e Ente parco

Info: tel. 0174 587393

28 settembre

Riserva del Sacro Monte Calvario di Domodossola

Comune di Domodossola

Serata astronomica

col Gruppo astrofilo eporediesi

Ore 21:30 Conferenza

Ore 23 Osservazione celeste

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0324 241976; e-mail: riserva.calvario@pianetaossola.com

29 settembre

Ente parco e riserve cuneesi

Comune di Villar S. Costanzo (CN)

Alla scoperta dei Ciciu

Visita guidata con i guardiaparco alla scoperta delle suggestive colonne di erosione. Ritrovo ore 9 presso il centro visita della Riserva dei Ciciu, in località Villar S. Costanzo (CN). Adesione entro mercoledì 25 (n° minimo partecipanti: 8).

Organizzatore: Ente parco

Info: tel. 0171 7340



BOTANICA

il Fiore Narcisista

“Depose a piè de l'onda ingannatrice la vita, e morto in carne, in fior rinacque”.

Così narra Ovidio nelle *Metamorfosi*, in una storia immortale che finisce con lo sbocciare di un piccolo fiore profumato, simbolo da allora di egocentrismo, di desiderio intenso, di amor fallace e di languor d'amore: il narciso.

“Piansero le Diadi, Eco rispose alle grida dolenti, già era pronto il rogo, le fiaccole e il funebre lenzuolo, ma il giovane era sparito. Dove prima giaceva trovarono solo un fiore dal cuore giallo circondato da candidi petali e con una coroncina rossa nel centro della corolla, rossa come il serto di roselline che aveva ornato il capo dello scomparso: il fiore stava reclino sull'acqua, odorava sino a stordire e da quel giorno ebbe nome narciso come il figlio di Liriope e Cefiso, innamorato soltanto della propria bellezza.”

Testo e foto di Caterina Gromis di Trana

E' stato davvero il nevrotico giovanetto del mito a battezzare il narciso, o fu il contrario, e venne prima il fiore? La parola *Narcissus*, come tramandano Plinio il Vecchio e Plutarco, deriva dalla radice greca *narkè*, che significa “stordimento”, perché si credeva che il profumo del narciso e le sostanze in esso contenute avessero proprietà narcotiche. Era legato al mito dell'Averno, luogo della mente dove si finiva e da cui si poteva tornare, l'oceano dell'inconscio, della cui porta i narcotici sono in molti casi la chiave. Allora il nome del giovane “narcotizzato” dalla passione per la sua immagine è venuto dopo: prima il fiore con le sue proprietà inquietanti, poi la leggenda di Narciso alla fonte, bellissimo figlio del dio del fiume Cefiso e della ninfa Liriope. Gli era stato predetto da un enigmatico oracolo che sarebbe vissuto a lungo solo se non



avesse rimirato il suo volto. La ninfa Eco amò l'affascinante giovinetto invano tanto che si consumò fino a diventare solo voce, immortale nel nome di quel suono carico di inquietudine che rimbalza ancora nel silenzio di gole e valloni. Narciso non sapeva contraccambiare nessun amore, e alla fine la dea Nemese volle punire tanta indifferenza: "Che possa innamorarsi anche lui e non possedere chi ama!". Così il giovane fu condannato a vedere la propria immagine riflessa nella limpida trasparenza di uno specchio d'acqua e ad innamorarsene perdutamente, fino a morire per la follia della sua passione impossibile. Il *Narcissus* botanico, nelle sue varie specie, è una amarillidacea il cui bulbo è tossico perché contiene la narcissina, un potente alcaloide che uccide in dosi anche minime, probabile causa di improvvisi decessi di animali al pascolo nei prati delle nostre montagne, dove il fiore è diffuso. Come ogni veleno che si rispetti il bulbo è stato usato in medicina mentre ancora oggi si consiglia il fiore essiccato come sedativo, antispasmodico e antidiarroico.

Nelle leggende l'emblema della vita si confonde con quello della morte: il letto di Afrodite, quando la dea decide di conquistare Paride in uno splendore di seduzione, è cosparso di narcisi, fiori solari. In Cina il narciso anche oggi è simbolo di felicità e prosperità, e viene donato in segno augurale di buon anno. Solare è anche nel simbolismo della Bibbia, dove si accompagna al giglio per rappresentare la primavera. Sono però sempre narcisi, questa volta nella loro veste tenebrosa di lunare pallore, ad essere offerti dai greci a Ecate, dea della notte, quando accompagna negli Inferi le anime dei morti.

A proposito del *Narcissus pseudo-narcissus* è stato scritto: "I Tromboni hanno un profumo difficile da descrivere: non è dolce come quello dei Gigli, non aromatico come quello di tante erbe,



penso che nessuno desidererebbe mai che fosse messo in bottiglia – non è affatto un profumo del genere – ma è forte, piacevole, quasi terreneo, un buon odore del giardino e del suolo, un odore che è una promessa, come sono una promessa i fiori dorati, di un buon avvenire". E invece qualcuno "ha messo in bottiglia" il profumo che si estrae da questi fiori e che si ricava per macerazione nel grasso, per infusione a caldo o per mezzo di solventi volatili. Con questo scopo i narcisi sono coltivati in zone abbastanza vaste della Francia nei dintorni di Grasse e di Cannes, come in Palestina, in Siria, in Cina e in altri paesi orientali. I più adatti all'estrazione del profumo (per fare un kg di essenza occorrono 500 kg di fiori) si sono rivelati *N. tazetta*, *N. pseudo-narcissus* e *N. poeticus*.

Le specie di narciso spontanee creano una gran confusione tra i botanici: c'è chi dice che siano nove, chi quaranta. Il narciso è diffuso in quasi tutto il bacino del Mediterraneo; solo il *N. tazetta* tra il 30° e il 40° grado di latitudine arriva in Oriente passando per la Persia fino alla Cina e al Giappone: ma non può dire con certezza se sia in quei paesi spontaneo perché potrebbe essersi sfuggito alle coltivazioni dei coloni greci.

Le due forme gialla e bianca erano nominate fin dal 1587 nell'Erbario del Lonitzer, quindi la coltivazione è antica, come la creazione di ibridi. Nel 1600 già esistevano narcisi a fiori doppi e i giardini inglesi ne vantavano 94 varietà. Oggi si è perso il conto delle molteplici "forme" create dai giardinieri, sia per le nuove introduzioni sia per gli ibridi ottenuti incrociando le varie specie, e il narciso continua a trasformarsi e a conquistare nuovi territori. Ogni giardino degno del suo nome accoglie la primavera con ciuffi di fioriture: vanno dal bianco al giallo, con pennellate di arancio in certi tromboni con la corona ad imbuto allungato o arricchito o decorato di sfumature. Calice e corolla indifferenziati si aprono in tepali allargati o appuntiti, lunari o solari in mille varietà affascinanti che mescolano e confondono i colori del mito. E alla fine, per tornare al principio della storia, prima di Plinio, di Ovidio e di Plutarco e in barba ai botanici creativi di tutti i tempi, quando termina la spettacolarità delle fioriture nei giardini, vale la pena di andare un giorno in giro per il Piemonte, lungo le valli di montagne poco battute. Là per i prati di maggio e di giugno si respira tutta la poesia del *Narcissus poeticus*, piccolo e discreto fiore selvatico. Se piove è anche meglio: è più intenso il profumo. ●



ALTI SPEZZATE

Il Dakota precipitato in
Valle Stura
il 30 ottobre 1945

di Gerardo Unia*

Quando il grande aereo del re Ibn Saud d'Arabia cadde sulle montagne vicino a Cuneo avevo tredici anni. Era la fine di marzo del 1963 e mi faceva un certo effetto vedere sui giornali e alla televisione il profilo di montagne e di volti che conoscevo bene. Si parlava di un attentato fatto per uccidere il re, del suo fantastico tesoro sepolto sotto la neve e di uomini duri che rischiavano la vita per metterci le mani sopra.

L'aereo però non si trovava e il mistero cresceva. Poi, il primo giorno di maggio, il relitto fu trovato, almeno ufficialmente. Ricordo il volo degli elicotteri, le banconote e i pezzi d'oro che qualcuno mostrava dopo che il desiderio di esibizione aveva preso il sopravvento su una secolare e, nella circostanza, certo prudente riservatezza. Alcuni finiro-

no nelle grane per aver rubato tra quei trottami e tra quei morti. Io ricevetti in dono da uno di quegli uomini un pezzo della radio dell'aereo e l'ho conservato per anni, ma adesso non so più dove sia finito. Col passare del tempo il ricordo di quei giorni speciali s'era sbiadito, come quello delle parole di mia madre che mi raccontava di un altro grande aereo, americano forse, caduto sulla Bisalta negli anni della guerra. Veniva dalla Corsica, diceva, e andava a bombardare la Germania. I partigiani avevano portato via una mitragliera. Quando pensavo a questi ricordi di una già lontana giovinezza, me ne tornava in mente un altro, sempre legato ad un misterioso aereo caduto prima ancora dell'aereo del re, nel 1960. In quel tempo ero in colonia a S. Anna di Valdieri e un giorno si era andati a fare una gita al rifugio Remondino. Ne

eravamo tornati con dei pezzi di alluminio e con dei grossi lembi di tela color dell'argento, e rossa nella parte interna, che usavamo come mantelli sontuosi nei nostri giochi di bambini. Uno di noi aveva avuto la fortuna di trovare una borsa coi ferri dell'aereo tedesco e si diceva che aveva già ricevuto proposte di venderla per un sacco di soldi. Quella borsa però nessuno l'aveva mai vista.

Ricordi di ragazzo, che più di trent'anni dopo, con Sergio Costagli trasformammo in una ricerca.

In quattro anni di lavoro emersero dall'oblio (pur limitandoci a parte delle Alpi sud-occidentali) tredici aerei civili e militari caduti in cinquant'anni. E ognuno con la sua storia.

Soltanto lo Junker 52 tedesco caduto intorno all'8 settembre del 1943 vicino al Colle di Ciliegia – Colle del Mercan-



tour la storia ha voluto tenersela per sé.

La prima storia è del Liberator B-24-D americano *Yankee Doodle Dandy* caduto l'11 novembre del 1943 in località *Rucustun* sopra il paese di Andonno in Valle Gesso. L'aereo, che apparteneva al 344° Squadrone del 98° Gruppo della 15ª Air Force, era partito al mattino di quel giorno da Herghia in Tunisia per bombardare una fabbrica di cuscinetti a sfere ad Annecy, nella Francia occupata.

Verso le 11,20 qualcosa cominciò ad andare per storto. L'impianto di distribuzione dell'ossigeno non funzionava e l'aereo si staccò dalla formazione di volo scendendo di quota e virando per cercare di raggiungere la Corsica.

Dopo aver sorvolato la Val Chisone e il Cuneese, l'aereo si trovò sulla verticale della periferia di Borgo San Dalmazzo e, a circa trenta minuti di volo dall'isola, avvenne l'inevitabile: un caccia tedesco Messerschmitt 109 lo attaccò e lo abbatté. Alcuni aviatori americani riuscirono a lanciarsi,

ma il pilota tedesco ne uccise uno barbaramente, mentre

scendeva inerme appeso al paracadute e

l'aereo si schiantava sulle montagne sopra il paese.

Dei dieci uomini

ni dell'equipaggio, quattro morirono e sei sopravvissero e questi ebbero dei destini diversi. Uno rimase impigliato in un pioppo, fu preso prigioniero e portato all'ospedale di Cuneo; un altro andò coi partigiani in un gruppo di case vicino a Roaschia; i restanti quattro ebbero rifugio dai partigiani di Bianco e Galimberti in Valle Grana. In seguito, due di quelli che erano in Valle Grana furono portati in Val Ellero e poi, avventurosamente, s'imbarcarono per la Corsica.

La seconda storia è quella dell'aereo che finì sulla Bisalta durante la guerra e del quale mi aveva parlato mia madre. Ne scrisse anche Mario Donadei nel racconto *La città d'oro*: "[...] Era d'agosto, mi pare: d'estate, comunque, con giornate serene e un sole sfolgorante, come quello del mio paese. Un giorno, una fortezza volante americana venne a schiantarsi sulla grande montagna che separa la valle [Pesio] da Cuneo, una montagna con un nome particolare...".

Ritrovammo fortunatamente parte di una mitragliera calibro 50 Browning dove s'intravedeva il numero di matricola e grazie agli archivi dell'U.S. Air Force, la storia dell'aereo cominciò a uscire dalle brume del tempo. Era un B-17 G partito dalla base aerea di Tortorella (Salerno) il 24 luglio del 1944 per bombardare gli stabilimenti della SPA a Torino in cui si riparavano dei carri armati, ma prima di arrivare sul bersaglio un motore si guastò e poi ne partì anche un altro.

All'equipaggio non restava che liberarsi delle bombe e puntare verso la Corsica, ma un motore andò in fiamme e allora l'equipaggio de-

cise di tornare indietro e di gettarsi poco dopo Genova, più o meno sopra a Gavi.

Inserito il pilota automatico, il B-17 arrivò fino alla Bisalta dove si fermò per sempre. Con l'aiuto d'uno sindaco delle città dove erano allora residenti gli aviatori, riuscimmo ad entrare in contatto col figlio del copilota del bombardiere e grazie ad internet ricevemmo un messaggio dal figlio del navigatore di bordo che poi ce ne inviò uno lui stesso: *I am Norbert F. Blankenheim the navigator on B-17# 42107-16...*

Blankenheim e altri aviatori che si erano lanciati dall'aereo si aggregarono a dei partigiani e, dopo molte peripezie, riuscì a passare le linee nei pressi di Pietrasanta e tornò a casa. Il copilota, Laurel Kelly, cadde appena fuori Carrosio e anche lui fu salvato dai partigiani, si ricongiunse con un altro aviatore e riuscì poi ad imbarcarsi su un B-25 nei pressi di Cortemilia. Altri furono catturati dai tedeschi e uno degli aviatori riuscì a passare le linee nei pressi di Forte dei Marmi. Sul B-17 della Bisalta si sapeva ormai tutto quanto era necessario sapere. Blankenheim ebbe la soddisfazione di leggere il testo di questa storia pochi giorni prima di morire.

Riuscimmo a far incontrare il figlio di Kelly con Silvio Repetto, uno dei due partigiani che salvarono suo padre e con il figlio dell'altro partigiano (Giuseppe Ghio). Il sindaco di Bluffton, nell'Indiana, la città di Kelly, proclamò il 24 luglio del 1997 *Silvio Repetto and Joseph Ghio day*.

Poi c'è la storia del B-26 Marauder americano, ma con equipaggio francese del *Groupe Franche - Comté*, decollato da Villacidro in Sardegna il 4 agosto del 1944 per bombardare il ponte ferroviario di Gilette (a 10 km a nord di Nizza).

Al ritorno dalla sua missione l'aereo si



schiantò nei pressi di Mollières in Francia e i suoi resti furono trovati soltanto nel mese di ottobre e recuperati l'anno successivo. E' poi la volta di tre Dakota americani caduti, il primo, il 30 ottobre del 1945 sopra Festiona (Valle Stura di Demonte); il secondo il 28 novembre del 1947 sul Monte Carboné (Entracque); il terzo ancora nei pressi del Lago del Carboné il 24 ottobre del 1954.

Durante le ricerche di quest'ultimo Dakota i soccorritori si erano illusi di averlo trovato quando avevano avvistato i rottami di un aereo, nei pressi del Monte Bego, presso la Valle delle Meraviglie.

Si sbagliavano: non era il Dakota, ma un B-24 Liberator caduto molti anni prima, esattamente il 12 settembre del 1944. All'inizio di quel giorno il *Dallas Lady* - così si chiamava l'aereo - era partito da Algeri per fare un aviolancio di armi, medicinali e munizioni ai partigiani della zona di Crescentino, a nord est di Torino.

I piloti, giovani e non troppo esperti, avevano semplicemente sbagliato la rotta: invece di sorvolare Capo Mele a 2.000 metri di quota erano passati sopra a Cap Martin dove erano tragicamente insufficienti per i 2.414 metri del Corne de Bouc e l'aeroplano vi finì contro.

Gli anni Sessanta cominciarono con la tragedia del Noratlas tedesco che, il 15 marzo, finì contro il *Bastione*, nei pressi del Rifugio Remondino in Alta Valle Gesso.

Il bimotore militare era partito da Monaco di Baviera per andare a caricare del materiale aeronautico alla Fiat Aviazione, ma non arrivò mai a Torino e se ne persero le tracce. Dopo alcuni giorni il relitto fu avvistato dalla ricognizione aerea e raggiunto da squadre di soccorritori che, però, dovettero limitarsi a recuperare i cadaveri dell'equi-

paggio. Era dunque questo l'aereo i cui resti avevano reso straordinari i nostri giochi di ragazzini a Sant'Anna di Valdieri.

Tre anni dopo, il 20 marzo del 1963, fu la volta del Comet IV C di re Ibn Saud d'Arabia.

Il quotidiano *La Stampa* di Torino del giorno seguente uscì col titolo in prima pagina: "L'aereo col seguito di re Saud esplode sull'Argentera. Il sovrano afferma 'E' un attentato; c'era una bomba".

Il re era a Nizza, all'Hotel Negresco, dove era arrivato da Ginevra col volo precedente del suo Comet. Mentre partivano le ricerche, all'ipotesi dell'attentato si affiancò anche quella di un dirottamento dell'aereo per sottrarre l'enorme tesoro che si diceva fosse a bordo.

La storia del Comet, mai scritta prima, s'era così subito annunciata molto affascinante e, in effetti, lo è stata davvero.

Dal 1975 al 1996 alcuni piccoli velivoli sono caduti nelle montagne vicine a Cuneo:

un Cessna tedesco nei pressi di Roaschia; un altro vicino a Boves; un Piper, sempre tedesco, caduto nei pressi di Roaschia e ancora un Piper americano caduto sulla Cima della Lombarda.

Per ultimo, lo Junker 52 della Luftwaffe caduto, forse, il 6 settembre del 1943 tra il Colle del Mercantour e quello del Ciliegia, quello che ha resistito di più alle indagini anche per l'impossibilità di trovare informazioni negli archivi tedeschi. ●

*Unia ha scritto con Sergio Costagli, *Ali Spezzate - Cinquant'anni di incidenti aerei nelle Alpi sud-occidentali*, L'Arciere, Cuneo, 1999, dove ricostruiscono attraverso documenti e oltre ottanta interviste di testimoni ed esperti la storia di quattordici incidenti aerei.



In alto da sinistra:
Un B-24 Liberator,
Martin B-26 Marauder.
In basso da sinistra:
I resti del Dakota al
Lago del Carboné
(1954)
Il Noratlas schiantatosi
contro l'Argentera
nel 1960

PARCHI PIEMONTESI



Un Po per tutti

*Camminando a passo d'asino
dal Po alla Collina torinese*

I Parchi della Collina Torinese e della Fascia Fluviale del Po, Tratto Torinese, organizzano il 14-15-16 giugno un trekking a piedi da Racconigi alla Basilica di Superga.

È una proposta che si inserisce nel programma di promozione del fiume Po (denominato "Un Po per tutti") nell'ambito dell'accordo "Turismo Po", della Consulta delle Provincie rivierasche del Po.

Un percorso impegnativo ma affascinante, attraverso scenari antropizzati ma con una valenza naturalistica ancora forte, che verranno scoperti con la guida dei guardiaparco e con l'aiuto di alcuni asini che con il loro passo, lento ma costante, si dimostreranno buoni compagni d'escursione e, all'occorrenza, validi portatori di carichi troppo pesanti.

Si parte venerdì 14 giugno con ritrovo alla Stazione ferroviaria di Racconigi per la tappa fino a Carnagnola. La giornata prevede una visita al Castello e al Centro Cicogne. La sera cena rustica e pernottamento alla cascina Vigna Sabato, tratto Carnagnola-Morto e nottam-
lere cc
sull'aia
frances
gno, si
con sal
dalen
della V
sament
co, arri
Superg
conata

merenda, rientro a Torino Porta Nuova o Racconigi in pullman.

L'iniziativa di quest'anno ha avuto una sorta di "prova" l'anno scorso sempre a giugno. Lungo i dorsali collinari e il fiume a dorso di mulo è stata una bella esperienza con ritmi e tempi che non ci sono più familiari. Tra bellezze naturalistiche e architettoniche celate tra le pieghe dei rilievi, cinquanta partecipanti e sei asini hanno attraversato le colline da Berzano S. Pietro a Superga giocando a rimpiattino con i temporali, inoltrandosi in freschi e ombrosi boschi o inseguendo il profumo dei maggenghi nei prati inondati di sole.

Dal "giornale di viaggio" di Orazio Dominici, guardiaparco del Po torinese, gran conoscitore ed estimatore, nonché possessore egli stesso di asini, riportiamo le note dell'escursione.

"Sabato, 16 giugno.

All'alba l'arrivo dei partecipanti nella piazzetta di Berzano S. Pietro dove si fa conoscenza con gli asini inesi-

Foto G. Fontana



Da sinistra:
Foto di gruppo sul piazzale della Basilica
(foto G. Delmastro)
Cresta della Battaina, Comune di Gassino
(foto R. Pascal)
A fianco: il guardiaparco Dominici, con il suo asino





in difficoltà. Si parte intorno alle ore 6, rotta verso ovest "scollinando" ora al di qua ora al di là della dorsale delle colline che digradano fino a lambire il Po. Sui crinali si ergono a vigilare su questi paesaggi infiniti i castelli di Cinzano e Moncucco e, più avanti, quello di Bardassano. Di tanto in tanto una sosta per uno spuntino o una bevuta o per ammirare bellezze naturalistiche e architettoniche, come l'Abbazia di Vezzolano, incontrata dopo mezz'ora di cammino dalla partenza. In poco tempo escursionisti e animali da soma sono già in confidenza. Andreotti, Caio, Isotta, Rita, Brigitte, Carbonello sono asini di varie razze e taglie che, attrezzati con basti o selle, trasportano zaini, bagagli, bambini, ed escursionisti che cammin facendo, hanno avuto modo di apprezzare le doti fisiche e anche il ca-

rattere particolare di ognuno di essi. Si risale la dorsale principale portandosi alla Chiesetta di S. Rocco, a monte di Casalborgone. Qui pranzo al sacco con degustazione del Freisa offerto da un'azienda vitivinicola locale. Gianni Valente con la sua telecamera non si perde la documentazione dei passaggi più belli di questo viaggio. Le radio dei guardiaparco gracchiano, ma servono a tener compatto il gruppo impedendo che qualcuno si smarrisce nei numerosi bivi. Proseguendo in direzione del Bosco del Vaj il sentiero segue il crinale che sovrasta la grande fascia del *Bosc grand*, prevalentemente querce. Del Mastro, direttore del parco della collina ci conduce in un angolo remoto ad ammirare un raro esemplare di quercia sempreverde (localmente chiamata *Ru verda*). Alle pendici

del Bric del Vaj, le minacciose condizioni del tempo ci inducono a rinunciare alla visita al bosco di faggi oggetto di protezione regionale per raggiungere più rapidamente l'agriturismo "La Corte" di Bussolino di Gassino, per il pernottamento. Appena finito di scaricare gli animali e sistemato al coperto i materiali scoppia un violento temporale. Cena nel bel fienile trasformato in sala da pranzo. Ci raggiungono amici e mogli. Grigliata mista e dolce nell'ampio cortile dove si sono materializzati Claudio Zanotto Contino e la sua asinella Geraldine la Sommaire. Le oniriche fiabe di Claudio hanno accompagnato i sogni di molti dei partecipanti. Km percorsi, 18.

Domenica, 17 giugno.

Abbondante colazione, rimessi zaino, sella o basto e si parte Superga. Qualche

PROPOSTE DI TURISMO FLUVIALE

È il titolo della giornata dedicata al nostro grande fiume dalla Consulta delle Province del Po e dalla Direzione Turismo della Presidenza del Consiglio. La consulta riunisce le tredici province e quattro regioni rivierasche e si propone la valorizzazione del fiume. Coinvolti, ovviamente e a pieno titolo, i parchi, che organizzano dal 14 al 16 giugno diverse manifestazioni.

Per saperne di più: CLP comunicazione (tel. 02 433403) e Slow Food (tel. 0172 419666).

Varie le manifestazioni: da passeggiate lungo le sponde alle ricostruzioni storiche e, in particolare, grazie alla colla-

borazione con Slow Food i "mercati del Po", degustazioni dei prodotti agro-alimentari tradizionali del nostro corso d'acqua.

Ma vediamo il programma in dettaglio, in Piemonte.

Organizzati dal Po cuneese e dalla Provincia di Cuneo:

Venerdì 14 giugno, a Saluzzo, saletta Palazzo Italia, ore 20.45 *Serata con il Parco*: proiezione diapositive e filmati. Sabato 15 giugno a Cardè - Villafranca Piemonte: *Navigando sul fiume*, discesa sul Po da Cardè a Villafranca Piemonte in gommone e altre imbarcazioni. Accoglienza e prenotazioni partecipanti a Cardè, alle ore 13, presso Area amici del Po per imbarco in gommone alla volta di Villafranca Piemonte; approdo presso Area amici del Po di Villafranca Piemonte. Alla partenza e all'arrivo passeggiate naturalistiche e rinfreschi.

Domenica 16 giugno, a Crissolo - Pian del Re: *Passeggiando alle sorgenti del Po*. Visite naturalistiche guidate. Alle ore 13.30 accoglienza e prenotazione partecipanti presso Municipio di Crissolo per partenze passeggiate naturalistiche guidate al Pian del Re.

Info: Provincia di Cuneo, Ufficio turismo, tel. 0171 445364, e-mail: turism@provincia.cuneo.it

Il parco del Po, tratto vercellese alessandrino, in collaborazione con le Province di Vercelli e Alessandria e i Comuni rivieraschi, organizza domenica 16, numerose manifestazioni..

Escursione in bicicletta da Crescentino a Fontanetto Po dove si potrà consumare il pranzo organizzato dal comune sulla sponda del fiume. Nel pomeriggio trasferimento nell'abitato per partecipare a numerose iniziative. Il ritorno a Crescentino è previsto nel tardo pomeriggio.

Escursione pomeridiana in bicicletta con



avvicendamento nella composizione del gruppo, ma affiatamento e ironia non mutano. La giornata passa tra campagne e paesini. Di tanto in tanto sosta per alternare in sella agli asini i giovani cavalieri (e anche qualcuno meno giovane) che ormai, persa ogni diffidenza verso i simpatici equini (e un po' provati dalla stanchezza) reclamano con sempre maggiore frequenza il cambio in groppa al soggetto preferito. L'inconfondibile profilo della Basilica di Superga è ancora distante. All'arrivo si sale sulla blaconata da dove si fissa nella memoria e sulla pellicola uno tra i panorami più tipici e maestosi di tutta la regione: sotto i nostri occhi il fiume Po snoda le sue anse ai piedi della collina incontrando le acque della Dora Riparia e della Stura di Lanzo. Un piccolo temporale ha spazzato l'aria: lo sguar-

do può spaziare fino alle valli alpine mentre la città mostra la regolarità del suo impianto urbanistico nel quale tutti fanno a gara nel localizzare i monumenti più noti.

Ricco buffet di commiato, offerto dal parco, a base di prodotti tipici locali: salumi, formaggi, dolci e vini. *Si rifarà* è l'impegno di partecipanti e organizzatori". Ed infatti. Non perdetevi. ●

Nelle foto, l'edizione dell'anno scorso in alto da sinistra:

merenda sinoira sul piazzale della Basilica (foto G. Delmastro)

Ingresso a Bardassano

(foto G. Delmastro)

Chiesa di San Rocco, Comune di Cinzano (foto R. Pascal)

Abbazia di Vezzolano, Comune di Albugnano (foto G. Delmastro)

Info

Quota di partecipazione all'intera iniziativa è di € 85. Posti necessariamente limitati. Prenotazioni e informazioni telefonando allo 011 912.462, oppure scrivendo a: parcosu@tin.it

partenza da Trino e arrivo alla Grangia di Pobietto con visita guidata. Qui si potrà assistere nell'aia a uno spettacolo folcloristico e alla rappresentazione teatrale dell'assedio di Trino avvenuto nel 1200. Segue merenda "sinoira".

A Casale Monferrato il nuovo Centro Visite "Terra" del Parco fluviale del Po in viale Lungo Po Gramsci, 10 sarà aperto ai visitatori con orario 9 - 12 e 15 - 18. Visite guidate nell'antico Castello, degustazioni, rievocazione storica delle battaglie medievali e, la sera, spettacolo pirotecnico sul fiume. Le manifestazioni sono organizzate dal Comune di Casale.

Escursione in bicicletta con partenza da Rivalba-Valmacca e arrivo a Valenza, regione "Vecchio Porto" dove si consumerà il pranzo al sacco. Spettacoli musicali e teatrali sulla riva del fiume e si potrà essere traghettati sull'altra sponda con i vecchi *barcè* (tipiche barche del fiume) per raggiungere l'abitato di Frascarolo. Qui, nella vecchia chiesa

sarà allestita una mostra dedicata a immagini del Po e cartografia del passato e nella piazza antistante si potrà assistere alla dimostrazione di vecchi mestieri. Il ritorno a Rivalba-Valmacca è previsto nel tardo pomeriggio. Il Centro visite del Parco "Cascina Belvedere" a Frascarolo rimarrà aperto ai visitatori con orario 9 - 12 e 15 - 18.

Tra sabato e domenica vi sono altre numerose manifestazioni:

Sabato 15, a Paesana (CN) alle ore 15, *Baby Valpolonga*

Competizione amatoriale di mountain bike libera a tutti i ragazzi di età compresa tra i 6 e 12 anni (Paesana, Lungo Po).

Info: Ufficio turistico Valle Po tel. 0175 945857, e-mail: infovalli@libero.it

Domenica 16, sempre a Paesana, alle ore 9, *X Valpolonga*

Gran fondo di mountain bike di circa 53

km, valida per il trofeo AMBI.

Info: Ufficio turistico Valle Po, tel. 0175 945857, e-mail: infovalli@libero.it

XI Cantacammina - a Rifreddo (CN), ore 9

Passeggiata cantata lungo percorsi inediti ricchi di storia, tradizioni e curiosità; seguirà pranzo in località Devesio e animazione pomeridiana. Organizzato dal gruppo Mare Tèra.

Info: Ufficio turistico Valle Po, tel. 0175 945857, e-mail: infovalli@libero.it

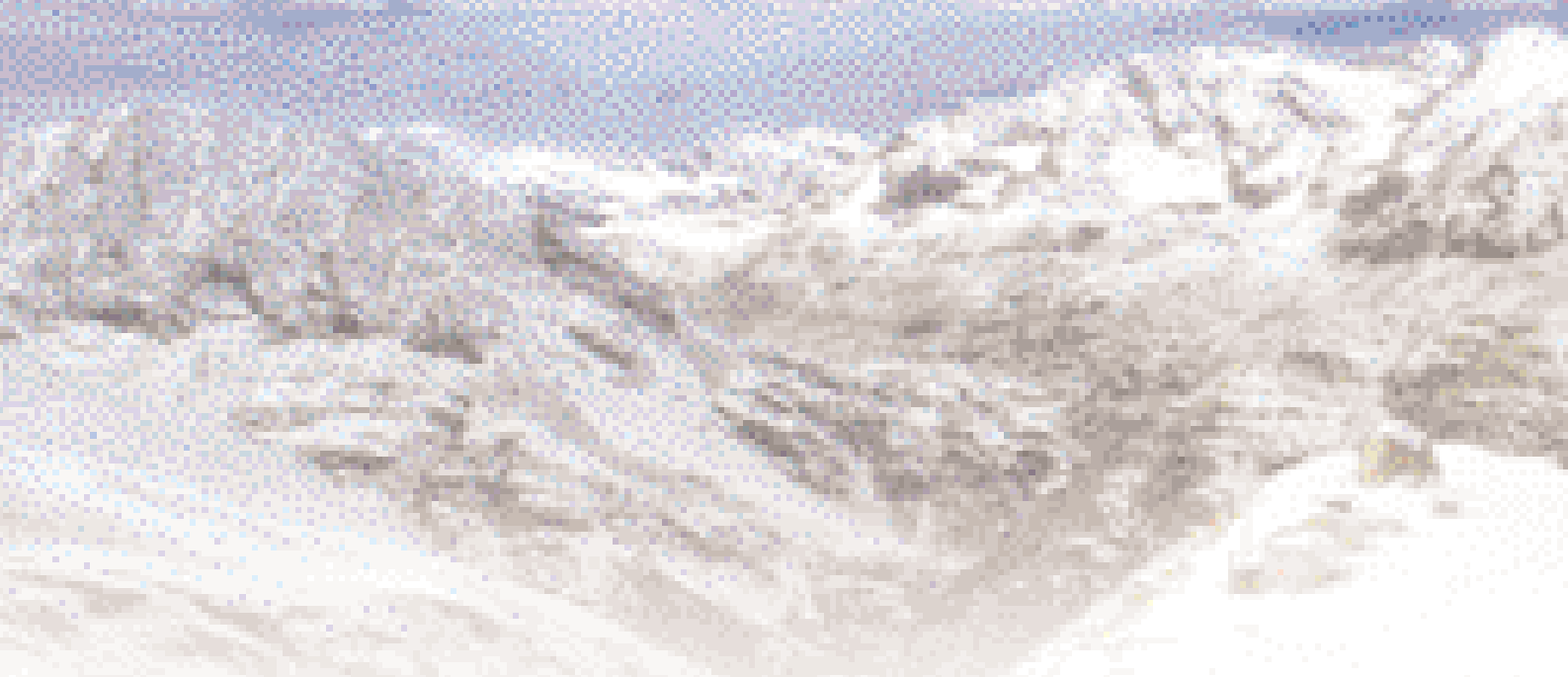
Quattro Passi in riva al Po a Villafranca Piemonte (CN)

Passeggiata gastronomica a tappe sulle sponde del Po.

Info e prenotazioni: Amici del Po, tel. 011 9800950; e-mail beppegalf@tiscalinet.it

Aggiornamento in tempo reale sul nostro Magazine on line (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/news/index.htm>)

RIFUGI



di Antonio Farina

Oltralpe si chiamano *Refuge*, *Cabane*, *Hütte*, *Chamanna*. Molto più a nord, nei dintorni del Circolo Polare, si chiamano *Hytta*. In qualsiasi parte di mondo hanno la stessa funzione e lo stesso significato simbolico: "la conquista della notte", secondo la suggestiva definizione di Carlo Alberto Pinelli. E' vero: prima ancora di metter nel sacco la vetta, gli alpinisti d'antan dovettero domare il buio, con il suo corollario di freddo, incognite e paura.

Di qui l'invenzione del Rifugio e la conseguente collocazione fra i luoghi dell'immaginario. Non un semplice tetto, un riparo ove rifocillarsi con una zuppa o un tè fumante, ma il luogo dove: "s'acqueta l'ansia della salita, ed è sospesa l'inquietudine per il giorno avvenire..." (Guido Rey). Citazioni a parte, ancora oggi il rifugio alpino, in barba ai marcheggini della modernità coalizzati per annientare la poesia, è restio ad abbandonare il ruolo di fabbrica di emozioni. Sulle Alpi, il primo nasce – e non può che essere così – con l'inizio del "gran jeu". E' la Capanna Vincent, sul versante meridionale del Monte Rosa; la data, 1785: un anno prima dell'ascensione di

Balmat e Paccard sul tetto d'Europa. Per un'edificazione più sistematica occorre però attendere la metà dell'800: un modesto locale al Colle del Teodulo, l'Alpetto al Monviso (il primo costruito dal CAI), la Capanna Gnifetti, ancora sulle pendici del Rosa. Oggi, in Italia sono oltre un migliaio, più di settecento dei quali gestiti dal CAI. Un censimento definitivo però non esiste, ostacolato dalla mancanza di una definizione univoca valida su tutto il territorio.

Che cos'è un rifugio? Quali le caratteristiche di una struttura per guadagnare lo status? Le norme in materia non sono chiare e variano da regione a regione mentre è al contrario chiarissima la rilevanza anche economica del fenomeno, le presenze annuali complessive viaggiano infatti su numeri a sei cifre e nei periodi caldi il pernottamento durante i week end richiede prenotazioni con mesi di anticipo.

Chi per la scalata con partenza prima dell'alba, chi impegnato in trekking, chi perché "passare la notte lassù è suggestivo", chi per la polenta, chi perché il rifugio è la meta. Da "mezzo per" a "fine di": il rifugio è evoluto – o involuto – da struttura di appoggio all'ascensione a traguardo della gita, elemento di attrazione la cui sua pre-

senza è determinante per la scelta dell'itinerario. E con i tempi sono mutate le esigenze della clientela, i gusti: alla sera, dopo cena, il rito socializzante del cantare intorno al tavolo sempre più spesso sostituito della ricerca del punto in cui il cellulare prende meglio.

Per quanto riguarda la collocazione territoriale, a farla da padrone è il nord-est alpino, ma la distribuzione è ormai uniforme, sulle Alpi come sulla dorsale appenninica. Svariati progetti attendono inoltre di uscire dal cassetto per colmare "vuoti e lacune", anche nelle aree già abbondantemente coperte. Il rischio è evidente: ampliando senza limiti la presenza di strutture e, al loro interno, l'offerta di comfort, si restringe lo spazio dell'avventura, prerequisito indispensabile alla conservazione in salute del grand jeu, almeno nel suo spirito originario.

Il paradosso è evidente: il superfluo indispensabile ai *Conquistatori dell'inutile* (il noto libro di Lionel Terray). Qui sta il punto e qui sta la discussione, che vede ovviamente coinvolti in via prioritaria i vari club alpini: quanti rifugi costruire ancora? Come costruirli? E ancora: quale il ruolo dei gestori? Come assicurare loro un a-

suggestivi



Rifugio Federico Chabod, in Valsavaranche, il primo ad aver conseguito la certificazione ambientale secondo lo standard ISO 14001
foto Luciano Ramires

deguato ritorno economico e, al contempo, spazio per "le routard"?

Molte le domande. E le risposte? Vediamole. Il CAI, anche in virtù del suo ruolo istituzionale, ha iniziato a darle già nel 1981 con il Bidecalogo (documento programmatico per la protezione della regione alpina), che all'art. 19 afferma la "necessità di una chiara e restrittiva disciplina riguardante la realizzazione di nuovi rifugi e bivacchi fissi". Con la Charta di Verona del 90 il Club Alpino Italiano si impegna a "ripensare al ruolo e alla funzione della struttura rifugio" e nel 95 con le Tavole di Courmayeur è ancora più radicale, chiedendo a quanti praticano attività sportive in montagna di "opporsi alla costruzione di nuovi rifugi, all'ampliamento di quelli esistenti, alla trasformazione degli stessi in strutture di tipo alberghiero, recuperando la loro funzione originaria di ricettività essenziale in quota".

Non diverse le scelte del CAF (Francia), del DAV (Germania), del CAS (Svizzera) e dei sodalizi di Austria e Slovenia. Federati nel Club Arc Alpin (C.A.A.), in una dichiarazione congiunta del gennaio 2001 affermano che "non è auspicabile l'edificazione di nuovi rifugi e bivacchi né la lo-

ro trasformazione in alberghi di montagna". Prese di posizione che non lasciano adito a dubbi. La materia rifugi, tuttavia, non si è limitata a stimolare filosofia ed etica ma anche discipline meno astratte: ricerca, economia, scienze ambientali applicate al fragile ecosistema dell'alta montagna. Fra le varie iniziative diffuse un po' in tutto l'arco alpino, si segnala per l'indubbio rilievo un progetto di matrice piemontese, promosso da un gruppo di ricercatori del Dipartimento di Scienze Merceologiche dell'Università di Torino. Eccolo.

L'operazione inizia nel 98. Animati da passione e amore per la montagna i ricercatori si pongono l'obiettivo, ambizioso ma concreto, di elaborare un manuale-tipo per la gestione ambientale dei rifugi. Tanto lavoro a tavolino ma, soprattutto, prove sul campo, forse per scommessa il gruppo decide di partire dalla situazione più critica: la storica Capanna Margherita, nel massiccio del Rosa, il rifugio più alto d'Europa. La ragione è semplice: "se il manuale funzionerà lì, allora funzionerà anche per i rifugi a quote inferiori e con migliori condizioni di accessibilità". Sono parole di Riccardo Beltramo, docente universitario che insieme al team di studiosi trascorre due

settimane di intensa indagine stimolata dall'aria sottile dei 4550 metri della Punta Gnifetti. Il test pilota si rivela produttivo e al termine di un'opportuna taratura in realtà meno peculiari, il manuale, in tre lingue, è ufficialmente presentato a Torino in occasione del Salone della Montagna 2001.

Manuale a parte, il metodo sperimentato alla Margherita si rivela efficace e applicabile fin da subito in un progetto più complessivo.

Che non tarda a concretizzarsi: sotto la spinta dei buoni risultati, il gruppo coordinato dal Prof. Beltramo non sta con le mani in mano e prosegue l'indagine conoscitiva, forte di un accordo con l'Associazione dei gestori dei rifugi della Valle d'Aosta. Dieci le strutture coinvolte per un obiettivo importante: il conferimento della certificazione ambientale secondo lo standard ISO 14001. Un lavoro lungo, i cui primi frutti si colgono però in tempi celeri: ad ottobre 2001 il Rifugio Federico Chabod, in Valsavaranche, nel Parco del Gran Paradiso, risulta infatti il primo rifugio al mondo a conseguire il significativo traguardo. Riciclaggio e bassa produzione di rifiuti, rigoroso rispetto dei vincoli legislativi sugli scarichi, spazio ai prodotti locali e biologi-

e certificati



ci, efficienza energetica ed utilizzo di energie alternative, elevata qualità del servizio offerto, il rifugio quale centro di informazione e formazione dei visitatori, buon inserimento del fabbricato nel contesto paesaggistico. Questi per grandi linee i parametri di valutazione considerati, un elenco corposo che creerà quasi certamente problemi per molte realtà storiche.

Al di là degli accordi con enti e associazioni, è fondamentale la collaborazione dei gestori e per questo sono necessari interventi di riqualificazione accompagnati da un'efficace opera di sensibilizzazione, da attuarsi anche attraverso iniziative interessanti a livello mediatico. Proprio su queste ha puntato l'iniziativa realizzata nel 1995 in Svizzera dall'associazione Mountain Wilderness: un concorso con premio finale al rifugio più *umweltfreundlich*. Vincitore dei 5000 franchi in palio, la Cabane d'Arpitettaz, in Val d'Anniviers, nel Vallese, essenziale ma accogliente edificio in muratura al cospetto delle colate glaciali dello Zinalrothorn.



In alto: una grande struttura, il Rifugio Bolzano, sull'altipiano dello Sciliar, nell'omonimo Parco nat. altoatesino sopra: Bivacco Money, vero "nido d'aquila" nella Valnontey, nel versante valdostano del Parco del Gran Paradiso (foto T. Farina)
In basso da sinistra: la Cabane d'Arpitettaz, nel Vallese, rifugio vincitore del "Prix Wilderness", organizzato da Mountain Wilderness nel 1995 (foto A. e M. Staubli)
il Rifugio Vallanta, ai piedi della parete ovest del Monviso: è evidente il parallelismo fra la linea del tetto e la cresta rocciosa. (foto T. Farina)

"Prix Wilderness" – questo il titolo dell'iniziativa – ha avuto un buon risalto e sarà ripetuto nel 2003, a conferma che nella regione alpina per antonomasia è ormai consolidata l'idea che soltanto strutture a impatto contenuto sono compatibili con il delicato equilibrio degli alti monti. ●

Info

C.RE.ST.A. è il nome del progetto predisposto dai ricercatori dell'Università di Torino - facoltà di encomia. Notizie esaurienti al sito:
web.econ.unito.it/cresta/cresta/index.html
Per approfondimenti sul Manuale-tipo per la realizzazione di un Sistema di gestione ambientale dei rifugi di montagna:
[/web.econ.unito.it/cresta/cresta/manutipo/index.html](http://web.econ.unito.it/cresta/cresta/manutipo/index.html)
Per informazioni sul progetto di Mountain Wilderness Svizzera:
<http://www.mountainwilderness.ch>;
e-mail: info@mountainwilderness.ch



Ai Tornetti in punta di piedi

Di Toni Farina

Un'anomalia morfologica nelle valli di Lanzo. Così si esprime l'autore della recentissima guida (profuma ancora di inchiostro) dedicata alla splendida località della Valle di Viù. L'appartata conca alpestre a due passi da Torino, in effetti ha poco della rudezza e della severità tipiche delle valli note come il giardino dei torinesi. Forme morbide, profili arrotondati, dislivelli accessibili, montagne "umane" insomma e per questo assai frequentate dagli sci alpinisti nella stagione della neve. Sfruttando tali caratteristiche, qualche tempo fa qualcuno ne tentò la "valorizzazione" turistica: qualche impianto di risalita e un residence dalle dimensioni spropositate. Alpe Bianca era il nome del nuovo potenziale *demaine skiable*, che però ebbe poca fortuna tanto da essere presto abbandonato. L'infelice idea ha lasciato un ingombrante cumulo di rovine e la consapevolezza che per il futuro è bene puntare su altri elementi: sentieri, ambiente, paesaggio, elementi dei quali la zona è ben fornita.

Frazione di Viù intensamente abitata sino a pochi decenni or sono, Tornetti è oggi una tranquilla località di villeggiatura estiva. E se molte e piacevoli sono le escursioni possibili mancava un'adeguata guida che le descrivesse compiutamente. A questo sopperisce la nuova pubblicazione realizzata percorrendo pazientemente, passo dopo passo, e quindi descrivendo accuratamente e con buona precisione i circa 20 itinerari proposti. Completano il lavoro, un'interessante parte storica e ambientale arricchita da una dettagliata bibliografia, una descri-

zione degli itinerari invernali percorribili con sci o racchette da neve e infine un capitolo dedicato all'arrampicata sportiva. Ai Tornetti sono infatti presenti alcune falesie attrezzate, assai apprezzate dai climber.

Ma veniamo alle camminate, in gran parte itinerari per famiglie, vecchie mulattiere di collegamento fra le varie borgate e alpeggi. Gita per antonomasia, il Lago di Viana (2200 m), collocato nei pressi dello spartiacque con la Valle di Ala. Con la sua caratteristica isoletta, rappresenta un po' la "scarpinata" che tutti i villeggianti prima o poi faranno. Partenza dalla località Alpe Bianca e arrivo alla meta con un paio d'ore di buon sentiero segnalato. Dal Viana, gambe e visibilità permettendo, è possibile allungare ulteriormente per conoscere la miriade di laghi e laghetti annidati nelle conche dell'adiacente Vallone d'Ovarda.

Gite per famiglie si diceva, tuttavia non mancano i suggerimenti per i randonneurs più scafati. Dedicata a loro è la salita all'aerea cima della Rocca Moross (2135 m), montagna arcigna e inaccessibile dalle caratteristiche torri rossastre, quasi un lembo di Dolomiti nelle Valli di Lanzo. La via normale parte dal Pian degli Asciutti, raggiunge il Colle Pian Fium (noto per il frequente addensarsi delle nebbie e delle *masche*) e quindi la vetta con ultimo ripido strappo. La guida propone anche la salita lungo cresta sud, definita *schiena di drago* per via della conformazione molto accidentata: 6-7 *asperità principali e vari dentini secondari, tutti percorribili a patto di avere sicurezza di piede e di usare una certa cautela*.

La quota non elevata e l'esposizione nel complesso favorevole fanno sì che non esista una sta-

gione definibile come ideale per percorrere gli itinerari. Ogni periodo ha i suoi motivi di interesse, anche se l'autunno (e anche l'inverno) offre spesso le condizioni migliori per molte delle camminate proposte.

T. Farina, *Ai Tornetti in punta di piedi*, ed. Garbolino, 2002, Ciriè. La pubblicazione è in vendita a partire da fine giugno presso edicole e librerie del ciriace e delle Valli di Lanzo

Sentieri del Roero



In un articolo sul numero 96 della Rivista nel provare il Sentiero del Roero ci rammaricavamo che non esistesse ancora una guida dell'interessante percorso, auspicando che la lacuna venisse prima o poi colmata.

Raccogliendo la provocazione ecco che Gianluca e Umberto Soletti (tra i promotori dell'iniziativa) hanno dato alle stampe per i tipi dell'Edizioni IMAGO di Bra la *Guida ai Sentieri del Roero*. Il successo del volumetto testimonia del crescente interesse per il turismo e l'escursionismo collinare altrove assai praticato e apprezzato.

Precise e puntigliose, le quasi 300 pagine della guida ci portano a scoprire i 24 comuni dell'Oltretanaro che costituiscono l'antica terra del Roero nei loro aspetti naturali e culturali. Non solo i 4 sentieri di base vi sono descritti, ma anche i cosiddetti "sentieri locali" il cui ambito è strettamente comunale e il cui intento è di far conoscere aspetti talvolta particolari che

SENTIERI PROVATI

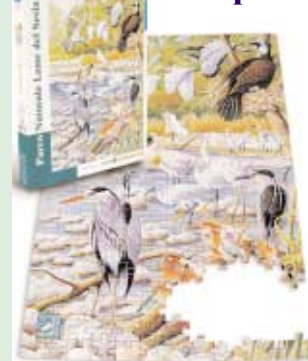
a cura di Aldo Molino

sfuggono normalmente al turista frettoloso.

Il volume che presenta una forma grafica accattivante e moderna che lo avvicinano molto a certi IPER- testi a cui siamo ormai abituati su internet, è corredato di dettagliate cartine (anche se per la carta d'insieme bisogna rimandare a quanto già pubblicato qualche anno fa) e precise descrizioni che permettono di muoversi tra le colline in tutta tranquillità.

Un problema ancora aperto è quello della segnaletica, non tanto per la cattiva volontà dei promotori quanto per i continui e scellerati atti di vandalismo che fanno sì che i cartelli vengano sistematicamente divelti. Sarebbe forse opportuno pensare a qualcosa di più solido e soprattutto a qualche tacca di vernice in situazioni non manomettibili. La "Guida ai sentieri del Roero", prezzo circa 18 €, può essere trovata nelle librerie della zona e in quelle specializzate di Torino o richiesta all'Editore Imago, Viale Madonna dei Fiori 96, Bra, tel. 0172 430400. (a.m.)

Le Lame del Sesia in 250 pezzi



Attenzione: per ordinare il puzzle pubblicizzato nel numero scorso il numero di telefono è: **0161 73112**

La rubrica, ricerca non è stata inserita per mancanza di spazio



La passeggiata dei ponti

L'introduzione della "taggiasca" (la tipica coltura di ulivo) si sviluppa nel ponente ligure e a Dolcedo in particolare, a partire dal basso Medioevo ma la pianta in questione fa la sua comparsa in Liguria già intorno al VI-IV secolo A.C. introdottavi pare dai Focesi.

Tutti comunque concordano che dalla spremitura dei suoi frutti si ricavi uno degli oli migliori, se non il migliore come si sussurra da queste parti dovuto al suo gusto "fruttato – dolce".

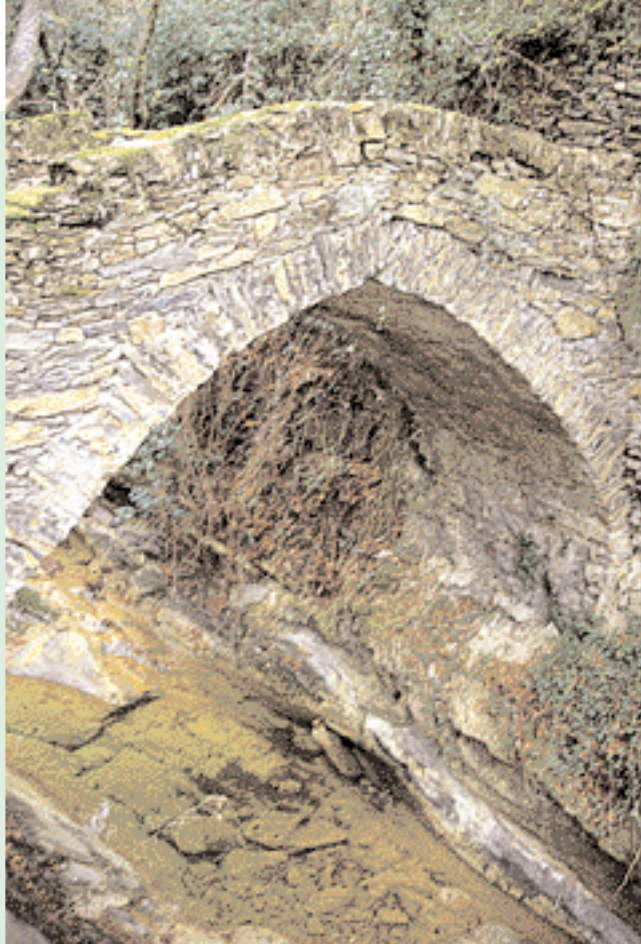
Gli ulivi nel comune di Dolcedo occupano oggi 615 ha pari al 31% del territorio.

Paesi antichi, paesi di pietra spesso abbarbicati su costoni e dossi a dominare sui riottosi torrenti che un tempo alimentavano le gore e i canali che facevano girare gli innumerevoli mulini, nel comune di Dolcedo erano 119 (dato ricavato dal "Dizionario geografico, sto-

rico, statistico e commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna" Prof. Goffredo Casalis – Torino 1840) gli impianti della valle Prino considerando anche quelli "a sangue" cioè fatti girare da un animale da soma. Pochi sono scampati alla modernizzazione ma, passeggiando per i carrugi e le mulattiere di sasso, all'occhio attento non sfuggono le loro vestigia o le bealere che scorrono incassate talvolta sotto le case e che, terminato il loro lavoro, erano ancora utilizzate per irrigare gli orti famigliari.

Terra difficile per la scarsità d'acqua e le difficoltà di trasporto, dominio incontrastato della pietra che, anche quando non si vede, è sempre ben presente sotto le poche spanne di terra fertile, pronta a emergere se solleticata dall'aratro e sfregiata dalla zappa, o dilavata dalla pioggia. Una lotta continua quella dei tenaci contadini liguri per ricavare campi coltivabili spostando milioni di metri cubi di blocchi di roccia e pietrame che ha prodotto quell'affascinante paesaggio artificiale fatto di infiniti terrazzamenti. Le fasce, alcune delle quali hanno dimensioni davvero limitate, sono sostenute da chilometri di muretti realizzati con i materiali di risulta degli spietramenti e sono punteggiate di caselle, ancestrali ricoveri, che riprendono tecniche costruttive tipicamente mediterranee. Edificate interamente in pietra a secco compresa la copertura copertura ottenuta tramite corsi aggettanti

che progressivamente restringono la luce sino a che è sufficiente un'unica *ciappa* per chiudere la piccola apertura rimanente. Questo sistema ha origini antichissime, ma non per questo necessariamente lo sono le caselle che oggi vediamo in quanto spesso realizzate in tempi ancora recenti, e trova esempi spettacolari nei celebri trulli pugliesi o nelle *boires* provenzali. Questi piccoli edifici costituivano un utile riparo per i contadini in località lontane dai centri di residenza (in qualche caso, durante la guerra negli anni dell'occupazione,





servirono anche come rifugio, occultandone gli ingressi, per gli uomini del paese) ed erano un buon reimpiego per i sassi che continuamente venivano alla superficie durante i lavori agricoli. Per far conoscere e valorizzare questo territorio, il Rotary Club di Imperia con la collaborazione degli enti locali, della Legambiente e degli "Amici di Bellissimi" ha realizzato, recuperando tracciati ormai in gran parte abbandonati, "La passeggiata dei Ponti", un itinerario, come recita l'introduzione all'opuscolo descrittivo, in *Comune di Dolcedo, nella selvaggia valle del Rio Merea passando*



tra boschi ed uliveti, su antichi ponti di pietra. Dolcedo e la sua valle sono situati alle spalle di Imperia (Porto Maurizio), dominati dal Monte Faudò, ben riconoscibile per la selva di antenne che ne ornano la lontana cima. Dalla piazza di Dolcedo (il paese merita comunque una visita per le interessanti testimonianze storiche: portici, ponti, mulini, etc.), si può continuare lungo la stretta carrozzabile che si inerpica negli uliveti sino a Santa Brigida passando per le frazioni di Costa Carnara, Castellazzo e Bellissimi. Ma si può salire all'antica cappelletta anche a piedi lungo le belle mulattiere selciate utilizzate un tempo dai contadini (in proposito si può consultare: *Sui sentieri della Liguria*, ed. C-DA, 1996). La bella chiesetta di origini quattrocentesche, restaurata nel 1986-7 dopo essere stata lasciata per molto tempo in completo abbandono, è dedicata alla santa svedese Brigida protettrice dei passi di montagna che, secondo la tradizione, trovandosi a transitare da queste parti pare vi incontrasse il diavolo e lo scacciasse.

Il percorso ad anello richiede un paio d'ore di cammino (o poco più) con 190 metri di dislivello e si snoda interamente su facili stradelli e sentieri. Adatto a tutti, è particolarmente piacevole nei mesi primaverili ed autunnali. L'itinerario è abbastanza ben segnalato con triangoli rossi (una rinfrescata però non guasterebbe) e qualche cartello. In un uni-

Da sinistra:
Ponte Merea
Vecchio ulivo ferito
Fasce semi abbandonate
Sotto, da sinistra:
Il romitorio del "prè Luigi"
Fasce e ulivi

co punto si può avere qualche dubbio dove una frana ha modificato la morfologia del terreno portandosi a valle le fasce e il sentiero.

E' importante notare come con un tragitto relativamente breve si possano osservare i principali aspetti paesaggistici e ambientali dell'immediato entroterra ligure. Lasciata alle spalle la chiesetta si procede lungo lo stradello che si inoltra nella valle del Rio Merea. Superata una casa ancora abitata si continua sino a raggiungere il ruscello in prossimità del ponte della Merea poco a valle del quale è il singolare romitorio di "prè Luigi".

Il nome deriva da Luigi Bellissima, strano personaggio che aveva scelto questo luogo per ritirarsi in meditazione. Il torrente a valle del ponte è davvero suggestivo con cascatelle e pozze smeraldine. Il sentiero procede quindi in salita verso "Ca di Buxi" poi divenuto più ampio transita nei pressi di alcune caselle. Lasciata la strada sterrata che continua verso Pietrabruna, altro possibile accesso, si svolta a sinistra andando a costeggiare alcuni superstiti campi di lavanda e poi aggirato un casolare si scende sino a sbucare in basso su di una pista agricola in prossimità di una frana che permette di vedere la struttura geologica del terreno. Qui si svolta a sinistra e in breve si è al ponte Martelli che secondo quanto riferiscono i locali è più antico del precedente. Il sentiero risale ora ripido e un po' incerto tra densi roveti infestanti che hanno invaso quelli che un tempo erano orti e poi riprende il suo percorso attraverso uliveti ancora ben coltivati. In località Pussi si può notare accanto ad un casolare un rustico pilone votivo circolare. Poco oltre, lasciando la strada ad un evidente tornante, si incontrano i ruderi del "Casà" costruzione di pietra voltata in cui trovavano riparo i pastori brigaschi transumanti. I proprietari del "Casà" ne concedevano l'uso per utilizzare le deiezioni e lo strame degli animali stabulati per concimare uliveti e campi. Bisogna ricordare che le fasce dove non erano impiantati ulivi e che oggi sono colonizzate dal bosco di roverella erano adibite alla coltivazione di foraggi, e durante l'ultima guerra si seminavano i cereali. Dal "Casà" in pochi minuti si torna a Santa Brigida.

LIBRI

A cura di Enrico Massone

Per conoscere
Portoselvaggio



è un CD Rom zeppo di informazioni su storia, flora, fauna, ambienti terrestri e marini di un parco naturale attrezzato istituito 21 anni fa dalla Regione Puglia. Nella tutela di Portoselvaggio sono accomunate due valenze, entrambe di straordinaria importanza: l'aspetto naturalistico e quello archeologico. La baia di Uluzzo ad esempio, custodisce uno dei depositi preistorici più conosciuto a livello europeo, dato dalla concentrazione dei giacimenti rinvenuti nelle molte grotte presenti nel parco. La capacità e la competenza, la fantasia e la creatività del personale dell'ufficio periferico dell'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione "CRESC LE 41" (acronimo di Centro Regionale Servizi Educativi e Culturali Lecce 41) invoglia gli adepti del computer ad apprendere in modo piacevole le mille particolarità di quest'area protetta. Nell'ambito dei programmi di Educazione Ambientale il CRSEC ha attivato anche un sito Internet sul Parco di Portoselvaggio: www.medeo.clio.it/pselva. La distribuzione del CD, per Enti, Associazioni e Biblioteche, è gratuita, sino ad esaurimento delle disponibilità. Può essere richiesto via email: crsec41@mail.clio.it, oppure per posta a: Regione Puglia - Assessorato Pubblica Istruzione Crsec Le 41 NARDO' c/o Biblioteca Comunale "A. Vergari" piazza La Rosa 73048 Nardò (tel. 0833 572235).

Le opere idrauliche con le quali l'uomo ha modificato i lineamenti del paesaggio risalgono alla notte dei tempi: basta pensare alla fitta canalizzazione realizzata sul Nilo già dagli antichi egizi. Il territorio piemontese è ricco di corsi d'acqua che dalle alte cime montane scendono verso la fertile pianura e il libro *Storie d'acqua*, Ed. Priuli e Verlucca (tel. 0125 239929) € 19,95, è un utile strumento per approfondire un aspetto ancora poco conosciuto dal vasto pubblico. I canali del Vercellese sono protagonisti di una ricerca che si prefigge di testimoniare, documentare e dar voce a una realtà storica ancora viva e pulsante. Nella zona, la Regione Piemonte ha recentemente istituito l'Ecomuseo delle Terre d'Acqua (in collaborazione con la Provincia di Vercelli) affidandogli "il compito di raccontare la pianura vercellese, dalla nascita della risicoltura ai giorni nostri, offrendo vari poli espositivi, ognuno con una propria caratteristica ed una propria storia, come la Stazione Idrometrica Sperimentale di Santhià in cui si parla di acque o il Parco Naturale Lama del Sesia in cui si parla di ambiente e civiltà risicola". I testi di Pietro Monti sono accompagnati dalle suggestive foto a colori di Enrico Formica: in appendice sono raccolte sintetiche schede di presentazione degli altri 12 Ecomusei regionali, con indirizzi e altre informazioni utili.



La *Caulerpa taxifolia* è un'alga tropicale infestante che prolifera senza controllo in molte zone del Mediterraneo. Di un bel colore verde brillante, l'alga è sfuggita da qualche acquario dov'è utilizzata come elemento ornamentale nelle vasche dei pesci dei mari del Sud e si diffonde a macchia d'olio, distruggendo la vegetazione sottomarina compresa fra i 3 e i 30 metri di profondità. Naturalmente la sua azione modificatrice ha ripercussioni negative anche sulle condizioni biologiche della fauna ittica. Fu segnalata la prima volta nel 1988 da uno studente addetto al laboratorio di biologia ed ecologia marina dell'Università di Nizza che notò l'insolita alga perfettamente acclimata nelle acque prospicienti il Museo Oceanografico di Monaco: qualche anno dopo si era già diffusa sulle coste francesi, poi fu notata a Ventimiglia, Imperia, all'isola d'Elba e perfino a Messina. Il libro racconta la storia di una ricerca che "nonostante l'allarme tempestivamente lanciato da subacquei, ricercatori e autorità locali, si è scontrata in particolare con l'insensibilità e la faciloneria di certi ambienti scientifici, preoccupati anche di eventuali responsabilità". Siamo estremamente critici nel giudicare titoli di libri o di film che attribuiscono ad elementi naturali pulsioni e sentimenti umani, ma in questo caso pensiamo che *L'alga "assassina"* di Alexandre Meinesz, ediz. Bollati Boringhieri (tel. 011 5591711) € 24,79 sia una scelta giustificata dalla volontà di sensibilizzare l'opinione pubblica e attirare un'attenzione proporzionata alla gravità del problema.



"Scegliere di ritrarre gli animali risiede nella mia visione etica del mondo e nella mia conseguente scelta di vita, ovvero abbandonare la città per vivere in montagna, quindi ritornare alla terra..." Con queste parole inizia il libro di Marcus Parisin, *L'anima degli animali*, Ed. Biblioteca dell'immagine (0434 570866) € 11. Un incipit che ha il sapore di una confessione intima, una riflessione profonda sul valore che intendiamo attribuire alla nostra esistenza. Il volume raccoglie una quaran-

tina di opere pittoriche eseguite con tecniche miste (acquerello, penna a sfera, grafite) che raffigurano il lupo e lo stambecco, l'aquila reale, il gufo e altri animali, ritratti nel loro ambiente naturale e disegnati con rigore scientifico e raffinato senso artistico. La forza, la bellezza, l'importanza del messaggio racchiuso nel libro viene ancora dalle parole del suo autore: "Gli animali non posano, non si atteggianno, non fingono. Sono e basta. Solo così, disegnan-

do, comunico con la loro anima: è un atto di amore, il mio".

Ideato e scritto dai giovani soci del Club Unesco di Cuneo, *Acqua, Oro Blu* (testi tradotti in francese e inglese) è un libro destinato al mondo dei teenagers per sensibilizzarli sull'emergenza acqua che incombe e minaccia il pianeta ed educarli al risparmio idrico. Distribuzione gratuita presso il Provveditorato agli Studi - Corso De Gasperi, 40 - 12100 Cuneo (tel. 0171 318578).



@visi ai naviganti

Rita Rutigliano
redazione@lagazzettaweb.it
<http://www.lagazzettaweb.it>

Ancora qualche indirizzo di siti "montanari", in questo 2002 che le Nazioni Unite hanno voluto Anno internazionale delle montagne (<http://www.unesco.it/aim/montagna.htm>). La prima indicazione:

all'<http://www.ines.org/apm-gfbv/2c-stampa/01-3/011214it.html> si può leggere, e magari far proprio, un appello della "Associazione per i popoli minacciati" a "Garantire i diritti umani dei popoli di montagna". E' un appello che merita attenzione, specialmente perché "in molte regioni di montagna, in tutto il mondo, popoli indigeni sono vittime dello sfruttamento della loro terra a causa dell'industria mineraria, del disboscamento o delle dighe". Tra i popoli di montagna più perseguitati si citano i Tibetani, gli Uzuli (Carpazi dell'Ucraina), i Kurdi (Turchia, Iran, Iraq, Siria), gli Igorot ed Ifugao (Filippine), Kogi e U'wa (Colombia), i Q'ero (Ande peruviane), i Tuvini (Mongolia), gli Oromo (Etiopia), i Lakota Oglala (USA), gli Hazara (Afghanistan) ed altri.

Alla salvaguardia dell'ambiente montano è dedicata un'intera sezione del sito italiano dell'Unesco (<http://www.unesco.it>). Vi sono segnalate, in particolare, località montane testimoni di un corretto rapporto uomo-montagna. Un rapporto, cioè, caratterizzato dal rispetto dell'ambiente e dal permanere di tradizioni collegate alla conservazione dei luoghi e delle risorse. Scopo dell'iniziativa: sensibilizzare i cittadini sui temi relativi alla tutela delle montagne, e diffondere la conoscenza degli ecosistemi montuosi e delle comunità presenti nelle loro aree. Da notare: chi vuole può contribuire ad allungare l'elenco delle località censite, indicando le proprie proposte all'indirizzo di posta elettronica comm.unesco@esteri.it.

<http://www.regione.piemonte.it/montagna/pubblicazioni/home.htm> è invece un indirizzo in cui rintracciare, nel sito dell'assessorato regionale piemontese che si occupa di montagna e foreste, articoli interessanti per esempio sul valore dei sentieri montani o sul patrimonio culturale rappresentato dalle meridiane.

A proposito, la stagione delle vacanze è ormai vicina e ciò m'induce a fornirvi

un altro paio d'indirizzi di siti in cui andare a curiosare. Un gruppo di ragazzi milanesi si occupa della "montagna che risveglia"... vale a dire dell'ossolana Alpe Veglia e dell'omonimo parco naturale (VB):

<http://www.alpeveglia.it>. È un portale davvero ricco d'informazioni, storia, tradizioni, foto, notizie, mappe, escursioni etc.

E' milanese pure il diciottenne che nello scorso dicembre ha creato Gressoney OnLine (<http://www.gressoneyonline.it>), consistente portale interamente dedicato ai comuni valdostani di Gressoney Saint Jean e Gressoney La Trinité. Il sito, ben articolato e di facile navigazione attraverso un'ordinata pagina introduttiva (complimenti al giovanissimo webmaster!), offre ogni informazione utile per organizzare al meglio il proprio soggiorno: dalle previsioni meteorologiche alla disponibilità alberghiera, dai campeggi ai servizi sanitari, dai rifugi al cinema, dall'artigianato alle attività sportive, dalle passeggiate al folklore o alle ricette etc. Belle anche le pagine riservate a vari aspetti della tradizione e della cultura della locale comunità montana Walser. Da notare, infine, la scheda sul Museo Regionale della Fauna Alpina (di cui, lo ammetto, finora ignoravo l'esistenza...).

Su Piemonte Web (<http://www.piemonteweb.it>) ci sono parecchie pagine, accurate e colme di informazioni, interessanti per i turisti in cerca di verde e di quiete. Sono quelle, preziose da belle foto a colori, in cui scoprire il Piemonte attraverso i suoi parchi

(http://www.piemonteweb.it/PW/pp_Parchi.htm), gli itinerari devozionali dei Sacri Monti ed anche – poiché

"gola" e "spirito" sanno viaggiare appaiati... - i prodotti tipici sulla tavola di una terra che sa essere generosa pure a proposito di vini e di cibi.

Il tutto è inserito in un portale, certamente pronto a crescere ancora (alla fine di marzo varie nuove parti risultavano in costruzione), che della regione subalpina fornisce numerose chiavi di lettura e quindi propone molte altre informazioni e curiosità relative per esempio ad arte, storia, cultura ed economia. Da segnalare, in particolare: le 8 sezioni riservate alle altrettante province piemontesi, e alcuni servizi per gli utenti.

Nelle vostre navigazioni avete trovato altri siti interessanti? Non siate egoisti, segnalateli anche a noi.

GLI INDIRIZZI segnalati in questa rubrica sono «linkati» nella versione on-line della rivista. Sono gradite segnalazioni di siti interessanti o curiosi.



www.regione.piemonte.it/parchi/rivista/index.htm

Vuoi ricevere le news di Piemonte Parchi?

invia una e-mail a:
iscrizioni@comunic.it
con oggetto: "iscrivetemi a
Piemonte Parchi news"



MARCUS PARISINI



«NELLO SGUARDO
DI UNA BESTIA MUTA
SONO PAROLE
CHE L'ANIMA
DEL SAGGIO
COMPRENDE»



REPUBBLICA ITALIANA



MINISTERO
DELLA CULTURA



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UNIVERSITÀ E SCIENZE

ORFEO

CAVALESE (TN) • PALAZZO DEI CONGRESSI • 14 luglio • 29 settembre 2002

LUGLIO • SETTEMBRE: festivi e prefestivi 10/12 • 16/19 • da martedì a venerdì 16/19

AGOSTO: 10/12 • 16/19 • 21/22 • lunedì chiuso • INGRESSO LIBERO • Tel 0462/237521